Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 584 - Mercoledì 26 gennaio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200), Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA SITUAZIONE DELLA FRANCIA NEL DOPOGUERRA

Bombe atomiche e realtà europea

IV

È necessario risolvere il problema dell'Europa e, poichè il sipario di ferro si è abbassato provvisoriamente, parliamo dell'Europa occidentale.

L'Europa occidentale è vitale?

Oggi, fra i due giganti, vi è posto per un'Europa, ma non vi è posto per un mosaico di Stati europei. Come potrebbe l'industria francese, per esempio, la quale si rivolge a 40 milioni di consumatori nella metropoli e a consumatori con scarso potere d'acquisto fuori della metropoli, come potrebbe essa lottare con l'industria americana che dispone di 140 milioni di consumatori i cui salari hanno un potere di acquisto quattro volte e mezza maggiore dei salari francesi? Il risultato è che nelle ricerche di laboratorio che oggi sono alla base dell'industria, noi siamo battuti in partenza. E' l'americano che scoprirà per primo, dal momento che i suoi mezzi sono più potenti, è lui che prenderà il brevetto e agli europei — semplici satelliti — sarà concesso, come per elemosina, il diritto di sfruttare la licenza.

Conviene dunque che gli Stati dell'Europa occidentale, che hanno lo stesso ideale e su per giù lo stesso livello di vita, si uniscano. Altrimenti le loro industrie periranno.

Prendiamo l'esempio dell'aviazione. Ci si rivolgerà alle nostre officine di aviazione nazionalizzate che ci costano così care? No, non si ordinerà loro neppure un velivolo, perchè conviene comunque pensare ai viaggiatori... Inoltre, siccome si dovrà pure rinnovare l'aviazione, sarà necessario acquistare velivoli in America, e questo ci costerà tra i 60 e i 100 milioni di dollari. Tutta la questione è questa: dove si potranno prendere questi 100 milioni di dollari. Il mercato francese non è così vasto — soprattutto trattandosi di officine nazionalizzate — da creare una grande industria aeronautica.

Gli occidentali oggi debbono tanto più unirsi in una federazione, dal momento che i loro Paesi non sono più vitali sul piano della sicurezza di quanto non lo siano sul piano dell'economia. E' con grande malinconia che un grande Paese come la Francia, che fu al principio del secolo scorso la più grande Potenza militare che abbia mai conosciuto il mondo, deve oggi constatare che l'Esercito francese attuale è inferiore, in efficienza, all'Esercito svizzero, e che noi non possiamo pensare a costituire da soli un esercito capace di difenderci dagli avversari che eventualmente potremmo avere domani. Potremmo, è vero, mobilitare milioni di uomini: ma non potremmo armarli e nemmeno vestirli.

Il problema della sicurezza noi, dunque, non potremo risolverlo da soli. In questo campo si è verificata una rivoluzione simile a quella che fece crollare il mondo feudale. Perchè crollò il mondo feudale? Fu una questione di armi: quando fece la sua comparsa nel campo degli armamenti il cannone, i piccoli signorotti che fino allora avevano fatto la guerra armando i cavalieri e sguainando la spada, non ebbero i mezzi necessari per allestire un'artiglieria; e il mondo feudale crollò. Ebbene, anche oggi, sul piano degli armamenti, un Paese di media importanza non può accollarsi le spese che ha imposto all'America la costruzione delle sue bombe atomiche. Voi sapete che essa ha speso per ciò una quantità d'acciaio eguale in tonnellaggio a tutta la flotta di guerra francese del 1940, che era la seconda flotta in Europa. E' questo un lusso che si può permettere soltanto un Paese di immense risorse.

Oggi, su che cosa riposa la nostra sicurezza? Esiste un grandissimo esercito ad Oriente del sipario di ferro. Vi sono alcune piccole divisioni bene equipaggiate ad Occidente di questo sipario. Che varrebbero queste divisioni contro un esercito di 1.400.000 uomini e di un gran numero di altri milioni in caso di offensiva, un esercito che ha saputo allestire fino a 260 divisioni durante la guerra? Esaminiamo questa ipotesi: la Russia risponde all'armamento americano spingendosi fino a Brest. Un altro vi è già andato, ma se n'è dovuto ritornare. La conquista della Francia sarebbe però, questa volta, un salvataggio tardivo, perchè la civiltà dell'Occidente sarebbe già scomparsa. L'esperienza dei Paesi Baltici, della Romania, dell'Ungheria e di tanti altri Paesi permette di trarre tale conclusione.

In queste condizioni, allora, non c'è alcuna garanzia per l'Europa occidentale? C'è. Ed è il fatto che l'America dispone di una riserva di bombe atomiche sempre più temibile. In realtà, oggi, il solo rischio di guerra è che Stalin possa venir ingannato da generali presuntuosi che gli presentino la guerra come un'operazione possibile, mentre non lo è affatto per la Russia, perchè se la Russia dovesse scatenare la guerra, essa potrebbe invadere l'Occidente dell'Europa, ma alla fine sarebbe non solo battuta, ma anche annientata.

Ma l'America, alla quale la sua riserva di bombe atomiche conferisce oggi una schiacciante superiorità, può correre il rischio di vedere la Russia avere essa pure, tra cinque o dieci anni, la sua riserva di bombe atomiche? Non dobbiamo dimenticare che questa volta, a differenza di quanto è avvenuto in ciascuna delle due guerre mondiali, sarebbe l'aggressore a vincere. Evidentemente questa è la ragione per la quale l'America in questo momento fa per armarsi uno sforzo assolutamente senza precedenti nella storia.

Alcuni pensano che quando, fra due anni, questo sforzo sarà arrivato al termine, l'America sarà in grado di imporre lo stabilimento della pace mediante l'evacuazione dell'Europa e l'apertura delle porte di ciascun Paese affinchè il controllo dell'arma atomica possa essere esercitato in Europa come altrove. Questo ultimatum sarà qualche cosa come il colpo di cannone della squadra del commodoro Perry che, verso la metà del secolo scorso, aperse il Giappone al commercio internazionale, per il bene di tutti. Questa non è che una previsione, ma è su di essa che poggia la unica possibilità che l'Europa non resti definitivamente tagliata in due, e unendosi rinasca.

In conclusione, la Francia e gli altri Paesi dell'Europa occidentale non possono ridiventare vitali sul piano economico e sul piano della sicurezza se i dirigenti di questi Paesi non mostreranno sufficiente immaginazione e ardimento per compiere le profonde riforme di struttura che si impongono. Lo facciano, e allora si vedrà di nuovo, un giorno, le cause della superiorità dell'Europa produrre effetti meravigliosi, visto che il mondo non sarà poi sempre rivolto verso l'assassinio collettivo e verso il denaro.

Da qui a trent'anni noi vedremo grandi cose, noi vedremo officine che lavorano giorno e notte senza altra mano d'opera all'infuori di quella dei sorveglianti. La forza atomica metterà a disposizione di ciascuno di noi una tribù di schiavi e il solo lavoro materiale sarà di costruire, di mantenere e di rifornire queste officine atomiche. Ed allora, in un mondo in cui il pensiero, la musica, le arti saranno l'essenziale, l'Europa riprenderà naturalmente il suo rango.

PAUL REYNAUD

FINE

Copyright «Opera Mundi» e «Giornale di Trieste»

UN PIANO ANTI-MARSHALL PER I SATELLITI DELL'URSS

MOSCA SERRA LE FILE anche sul terreno economico

La Jugoslavia è rimasta esclusa

LONDRA, 25 — Sei Nazioni dell'Europa orientale, Russia compresa, hanno costituito un «Consiglio di reciproca assistenza economica», una specie di contrapposto all'organizzazione economica occidentale europea, per «salvaguardare» gli interessi commerciali di quei Paesi che sono boicottati — dice il comunicato ufficiale diramato da Radio Mosca — dal Piano Marshall.

Il Consiglio è stato creato a Mosca nel mese in corso durante una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia e della Cecoslovacchia e della Russia. Nel comunicato ufficiale diramato in merito non si precisa la data della costituzione del «Consiglio economico» e si afferma — tra l'altro — che i rappresentanti dei sei Paesi riuniti a Mosca hanno preso in esame la maniera più idonea a dar vita ad una organizzazione intesa a coordinare le economie degli Stati nei quali è in atto la democrazia popolare.

«I rappresentanti alla conferenza — prosegue il comunicato — hanno convenuto che un accordo di mutua assistenza economica costituisce una organizzazione alla quale possono partecipare tutte quelle Nazioni europee che condividono i principi propugnati dal Consiglio stesso e che manifestano l'intenzione di aderire a tale organizzazione». Le riunioni del Consiglio avranno luogo a turno nelle sei Capitali delle Nazioni aderenti.

A questa notizia tutta la stampa d'oltre cortina concede vasto rilievo di spazio e dedica entusiastici commenti. La unica eccezione è costituita da Belgrado che non è stata invitata alla conferenza, nè si crede abbia intenzione di presentare domanda di adesione. Anzi proprio oggi il Governo jugoslavo ha annunciato la rottura delle trattative commerciali con la Skoda di Praga.

E' su questa esclusione che puntano i primi commenti ufficiali in Occidente. «Ci si chiede — ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri britannico — se i Governi delle cosiddette democrazie popolari che hanno più volte denunciato il carattere politico del Piano Marshall sapranno dal canto loro evitare che la loro collaborazione economica si attui senza condizioni politiche. Interessanti considerazioni a questo riguardo possono essere suggerite dall'assenza della Jugoslavia dai negoziati di Mosca».

Il commento del portavoce britannico a cui fanno seguito le prime induzioni della stampa occidentale a questa nuova manovra di Mosca, denominata «Piano Molotov», mette in luce un particolare aspetto di questa alleanza economica conclusa al di fuori dell'orbita del Piano Marshall. Si rileva infatti che la creazione di questo Consiglio è stata resa necessaria dal progressivo sbandamento economico dei Paesi orientali i quali, pure stretti politicamente in un organismo uniforme grazie ai vari trattati di mutua assistenza conclusi nel dopoguerra, presentavano delle serie debolezze economiche. Recentemente Mosca aveva dovuto accordare alla Cecoslovacchia un forte aiuto per impedire il tracollo finanziario di quel Paese. Con non minore impegno Mosca deve soccorrere Tirana, la cui economia è rimasta stremata dall'improvviso mancare dell'aiuto jugoslavo.

E' indubbio che questi provvedimenti risentivano troppo del loro carattere di contingenza e di improvvisazione. Occorreva coordinarli fra di loro e soprattutto creare un piano organico che armonizzasse le risorse e i piani produttivi fra Mosca ed i suoi satelliti. Le condizioni dell'Oriente europeo che Mosca avvinse nella sua politica ma non si curò di mantenere economicamente sono tragiche. A questo si aggiunga il prestigio del Piano Marshall e la politica della porta socchiusa mantenuta dagli americani, e si può giungere alla conclusione che la mossa odierna di Mosca, è stata dettata dal timore di uno sfaldamento completo del blocco comunista, non per ragioni politiche, ma per semplice fame.

L'«Angelo dei bimbi» nel cielo di Rio

RIO DE JANEIRO, 25 — Questa sera, alle 21.10, l'«Angelo dei bimbi» ha atterrato felicemente all'aeroporto Santos Dumont, atteso da una grande folla che, nonostante la pioggia fine ed insistente, è accorsa a festeggiare l'arrivo di Bonzi e Lualdi.

L'«Angelo dei bimbi» aveva fatto tappa a Saquarena, a 80 chilometri da Rio, per attendere che le condizioni di visibilità migliorassero sul campo di Rio de Janeiro. Data la inclemenza del tempo, si è dovuto pure rinunciare alla scorta di onore, costituita da 50 apparecchi dell'Aviazione brasiliana, che doveva accompagnare il minuscolo aereo italiano nella tappa da Bahia a Rio de Janeiro.

Il 2 febbraio sciopero nelle aziende di credito

ROMA, 25 — Il Comitato centrale della Federazione italiana dipendenti aziende di credito in un suo comunicato ha reso noto che a seguito della rottura delle trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro, ha deliberato di effettuare il 2 febbraio prossimo, come prima manifestazione di protesta, uno sciopero di 24 ore nelle banche delle seguenti città: Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli, Bari, Palermo.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale il Ministro Giovannini. Nel corso del colloquio, l'on. Giovannini ha illustrato all'on. De Gasperi la relazione da lui redatta sul problema degli statali.

«Sostenere i Paesi poveri»

BEVIN APPOGGIA la tesi di Truman

LONDRA, 25 — In un discorso pronunciato oggi alla Associazione della stampa britannica, il Ministro degli Esteri Bevin ha sollecitato tutte le Nazioni anticomuniste del mondo a schierarsi a fianco degli Stati Uniti nella lotta per lo sviluppo delle zone economicamente arretrate nel mondo. Bevin ha ricordato le affermazioni fatte recentemente da Truman all'atto dell'assunzione alla carica di Presidente degli Stati Uniti e il famoso discorso di Harvard nel 1947, in occasione del quale l'allora Segretario di Stato americano lanciò il Piano Marshall.

«Non è polemizzando che si risponde al comunismo — ha detto Bevin — ma la migliore risposta che si possa dare al credo di Mosca consiste nello assicurare la felicità degli uomini e un decente livello di vita».

Bevin ha inoltre fatto presente i seguenti punti: 1) La Granbretagna afferma solennemente che l'Unione occidentale ed il Patto atlantico non sono diretti contro l'Unione Sovietica. 2) La necessità di una unificazione dell'Europa in una entità individuale, quale unico mezzo di salvezza del vecchio Continente. 3) La difesa dell'Europa occidentale deve essere unificata e, nonostante le varie nazionalità, è necessario avere un solo Esercito, una sola Marina ed una sola Aviazione. 4) L'Unione occidentale e il Patto atlantico non soppianteranno le Nazioni Unite, ma ne saranno un supplemento. 5) Gli sviluppi della situazione in Asia devono essere collegati con l'Unione occidentale e con l'unificazione europea.

UNA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO: IL RAPPRESENTANTE DELLA CITTA' DI ZURIGO, GIUNTO APPOSITAMENTE NELLA CAPITALE ITALIANA, OFFRE AL SINDACO DI ROMA REBECCHINI UNA COPIA DI UN PREZIOSO DOCUMENTO: LA PRIMA COSTITUZIONE DELLO STATO ELVETICO DEL 1271

Fra giorni in Cina cesserebbe il fuoco

I comunisti disposti a trattare - Sabato il Governo nazionalista abbandonerà Nanchino

SCIANGAI, 25 — E' stato ufficialmente comunicato oggi che i capi comunisti hanno dichiarato di essere disposti a trattare la pace con il Governo nazionalista ed hanno prescelto Pechino come sede dei negoziati. L'annuncio dell'accettazione comunista è stato dato da una trasmissione radio, nella quale il portavoce del Governo di Mao Tse ha tuttavia preavvisato che il Kuomintang sarà escluso dal «nuovo Consiglio politico consultivo» che governerà la Cina.

Intanto nella Capitale cinese si incominciano a notare segni di panico e confusione. Gli uffici governativi sono letteralmente assediati dai loro dipendenti che chiedono mezzi di trasporto per abbandonare la città. La stazione ferroviaria ed i traghetti di Nanchino sono affollati sino all'inverosimile e dalla riva nord del fiume continua ad affluire una marea di profughi civili.

Stasera il Gabinetto cinese ha annunciato il trasferimento della sede del Governo a Canton per sabato prossimo. Contemporaneamente la stampa affermava che si era appreso da fonte attendibile che le truppe nazionaliste riceverebbero fra tre giorni l'ordine di cessare il fuoco su tutti i fronti.

Architetto sloveno condannato a morte

LUBIANA, 25 — Il tribunale di Lubiana ha condannato a morte mediante fucilazione lo architetto Anton Bokal, accusato di spionaggio».

Secondo il Pubblico Ministero, l'imputato avrebbe «sabotato» diversi progetti economici della Jugoslavia e sarebbe espatriato quando la sua attività venne scoperta. Durante il processo l'imputato ha «confessato» di aver vissuto a Trieste e Gorizia presso la Commissione pontificia di assistenza ricevendo somme di denaro per la sua «attività di spia».

UN PROCESSO CHE DIVENTERA' UN EPISODIO CENTRALE DELLA GUERRA FREDDA

Gli accusatori di Kravcenko si aggrappano a dei cavilli

Confronti molto animati con i primi testimoni comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25 — *La seconda udienza del processo Kravcenko è stata dedicata all'escussione dei testi in difesa. Essi sono una ventina. Oggi il Tribunale ne ha ascoltati quattro: l'ex Ministro Grenier, il giornalista Pierre Courtade, lo scrittore Chauffier ed il critico letterario Denray. Comunisti i primi due, cattolici gli altri due, con evidenti simpatie e compromissioni verso la tesi politica degli avversari di Kravcenko.*

Non è stata un'udienza di grande rilievo. I testimoni sovietici saranno ascoltati nelle prossime sedute. Oggi, si è avuto soltanto il preludio dell'attacco contro Kravcenko, attacco che durerà diversi giorni e promette di essere fertile in colpi di scena. Ma già appaiono evidenti gli obiettivi ed i metodi dell'offensiva. Essi mirano a smantellare l'opera di Kravcenko nei particolari, contestando le singole contraddizioni, inesattezze od inverosimiglianze. E qui i difensori di «Lettres Françaises» vogliono giungere a provare che Kravcenko non ha scritto il libro.

Valutando Kravcenko come campione dell'anticomunismo, questa manovra mira lontano: a tacciare di falsità tutte le accuse della propaganda anticomunista nei Paesi occidentali, «fabbricate — come ha detto oggi un teste — con la medesima disinvoltura con cui si fabbricano i Kravcenko». Questo spiega perchè personaggi come Rudenko e come Ehrenburg siano stati indotti al viaggio da Mosca a Parigi per comparire alla sbarra di questo processo sensazionale. La Russia sovietica vi cerca il pretesto per una clamorosa campagna di calunnie contro i suoi avversari. Il processo Kravcenko sta per divenire uno degli episodi centrali della guerra fredda.

Come risponde Kravcenko a questi assalti? Egli si ostina qualche volta con attitudini di una teatrale irruenza, ad accusare a sua volta la parte contraria di voler tramutare il processo in una farsa. «Discutiamo sul fondo delle verità che sono contenute nel mio libro — egli dice — sulla vita terribile del popolo russo, sulle purghe poliziesche, sulla miseria morale e materiale dei miei compatrioti sul tradimento che Stalin ha compiuto della dottrina leninista. Su questo terreno voglio condurvi e vi condurrò! Ma risparmiamoci le insinuazioni minuziose, le contestazioni di una pagina o di un discorso di un personaggio, o di un ricordo. Non vedo come questi insignificanti confronti possano portare la luce in un problema tanto ampio quanto chiaro: se cioè la Russia sia un Paese di libertà, se io ho avuto il diritto di cercarla e di sceglierla altrove e se sono sato in grado di scrivere direttamente questa esperienza umana».

I comunisti lo perseguitano a colpi di spillo, Kravcenko vuole agitare la spada. Questo è in sostanza il profilo del processo, almeno fino ad ora. Kravcenko, alle sottili puntate dei suoi accusatori, si irrita, insorge con veemenza grida, picchia il pugno sul tavolo dello interprete che gli sta a fianco. Molte volte nella seduta di oggi i suoi avvocati hanno dovuto intervenire per trattenerlo mentre con il dito puntato stava scagliandosi contro i testimoni. I suoi interventi sono improvvisi, nervosi.

Non sempre l'avv. Izard, che lo segue con preoccupata attenzione è contento del suo cliente. Cerca evidentemente di frenarlo, ma Kravcenko si sente il primo attore di questa grande commedia e non perde un'occasione per dimostrarlo, fra gli accecanti lampi di magnesio che lo bersagliano ogni volta che si alza in piedi per prendere la parola.

All'ex Ministro Grenier, che lo ha martellato per due ore citando pagine intere di «Ho scelto la libertà», Kravcenko ha gridato ad un certo momento: «Voi siete contro il mio libro non per motivi umani sinceri, ma perchè siete comunista e sapete bene che se dicesse una sola parola in mio favore sareste espulso dal partito. Voi vedete questo processo con occhi sovietici, vedete il mio libro con occhi sovietici! Non potreste essere altrimenti comunista e deputato!».

Grenier aveva svolto davanti al Tribunale una lezione di geografia: Kravcenko, in una pagina del suo libro, parla della città di Ashkabad nei pressi del Mar Caspio, ed afferma che ha mutato il suo nome in quello di Stalinbad. Grenier sostiene che Ashkabad non ha mai cambiato nome e che Stalinbad esiste, ma è un'altra città, distante un migliaio di chilometri dalla prima. Kravcenko, che era un funzionario sovietico, non poteva ignorare la geografia del suo Paese. Quindi, conclude Grenier, non ha scritto il libro di sua mano.

«Ci sono centinaia di città in Russia — replica Kravcenko cui si applica il nome di Stalin. Basta che un Soviet di fabbrica lo decida perchè una città cambi nome. Io proverò che Ashkabad si è chiamata per un certo tempo Stalinbad».

Grenier aprì allora una carta geografica della Russia. Vi erano Ashkabad e Stalinbad in due luoghi differenti. Era una prova sufficiente?

«Cosa volete — argomentò il Presidente Durkheim — persino le strade di Parigi cambiano continuamente nome...»

Nordman, avvocato di «Lettres Françaises», dice che Kravcenko aveva avuto ieri con l'incidente a proposito di Ibsen zero in letteratura, oggi aveva preso uno zero in geografia.

Per tutta la giornata si continuò su questo tono. Si mise in dubbio che l'autore potesse ricordare, come riporta nel libro, certi particolari della sua vita d'infanzia con tanta precisione; si contestò che egli avesse potuto «incredibilmente essere stato presente a tutti i fatti più importanti della vita politica sovietica»; si insistette sui lati romanzeschi delle avventure amorose narrate nel libro: «Nessuno di noi — disse un teste — può riferire con tanta esattezza i colloqui che ha avuto con le proprie amanti».

Gli avvocati della Difesa chiesero a Kravcenko se una delle eroine del libro, Ileana, era stata la sua amante. Kravcenko negò. Vennero lette alcune pagine dalle quali risultava, con una certa evidenza, che tra il protagonista ed Ileana vi erano stati rapporti sessuali. «O Kravcenko ha inventato questa storia ed allora può avere inventato tutto, o Kravcenko non ha scritto ed allora non ha scritto neanche il resto».

Kravcenko, rosso in viso, con gli occhi lampeggianti, si scagliò contro questa «violazione d'intimità» minacciando il teste coi pugni: «La parola amante ha in russo un significato infamante. Per questo non ho voluto usarla nei confronti di Ileana. Voi volete portare in tribunale la pornografia, ma io ho il diritto di difendere i miei ricordi, la mia vita e le persone che ho amato!».

Ascoltammo ancora un teste accusare Kravcenko di essersi lamentato di avere male ai denti mentre in Russia si combatteva la battaglia di Stalingrado «il grande miracolo comunista».

«Non fu un miracolo comunista, fu un miracolo della Russia» interruppe Kravcenko, e smentì categoricamente l'accusa del mal di denti.

«Sa il teste quale fu il contributo americano alla produzione bellica sovietica?», chiese poi al teste.

«Non più del 5 per cento», fu la risposta.

«E' falso — gridò Kravcenko — i soli Stati Uniti fornirono alla Russia armi e materiali per 11 miliardi di dollari, lo stesso valore di tutto il Piano Marshall per quattro anni!».

«I Kravcenko saranno dimenticati e la Russia rimarrà», gridò allora il teste, e Kravcenko, di rimando: «Sono gli Stalin che passano ed è la vecchia Russia che rimane!».

Ad un altro teste che chiama Kravcenko traditore perchè il suo libro aveva potuto «prima che la guerra finisse» essere ampiamente sfruttato dalla propaganda di Goebbels, Kravcenko rispose: «Qui non facciamo il processo di Norimberga alla rovescia».

«Anche Doriot ha scritto un libro come il vostro contro il comunismo», aggiunse il teste e tirò fuori una fotografia di Doriot in divisa nazista.

«Se volessi — ribattè Kravcenko — potrei mostrare al tribunale delle fotografie di Stalin con le mani pulite. Che cosa proverebbe? Non sono forse le stesse mani che hanno stretto quelle dei tedeschi!».

La battaglia continuerà domani. Ma le due parti pare abbiano riservato a più tardi i grandi colpi di scena. A giudicare da queste prime schermaglie, assisteremo a delle sedute appassionanti.

GIANNI GRANZOTTO

Anche il Senato ha ripreso i lavori

L'esame della legge sulla Corte costituzionale - Conversazioni a San Remo per la linea di frontiera con la Francia

ROMA, 25 — Il Parlamento ha ripreso al completo i suoi lavori. Senatori e deputati sono rientrati nella Capitale e si sono rimessi all'opera. Il lavoro che li attende è molto ed importante. In questa sessione, infatti, dovranno essere approvate alcune leggi decisive per il nuovo regime democratico.

I senatori dopo avere commemorato la morte del loro collega Canepa e quella del filosofo Guido De Ruggiero, hanno affrontato l'esame della legge sulla Corte costituzionale. La Costituzione stabilisce, infatti, che al vertice del sistema democratico italiano debba esserci la Corte costituzionale. Questa Corte deve giudicare se le leggi sono costituzionali, deve risolvere conflitti di competenza che sorgessero fra i tre poteri dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario; al suo giudizio saranno rimessi anche i conflitti di competenza fra Stato e Regioni e quelli delle Regioni fra loro. La Corte costituzionale deve infine giudicare il Presidente della Repubblica e i Ministri, quando venissero accusati per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Una esauriente relazione su questa legge ha fatto il sen. PERSICO. Egli ha illustrato, fra l'altro, le divergenze sorte in seno alla Commissione circa la sopravvivenza dell'Alta corte siciliana, allorchè entrerà in funzione la Corte costituzionale, che ha carattere nazionale.

Il Governo ha risposto poi a varie interrogazioni. Le due più importanti sono quelle rivolte al Sottosegretario agli Esteri Brusasca. La prima è del sen. VERONI, dell'estrema sinistra e riguarda gli accordi recentemente stipulati fra l'Italia e l'Austria. Il Sottosegretario ha fatto, tra l'altro la seguente dichiarazione circa l'intangibilità della frontiera del Brennero: «Non abbiamo bisogno di affermarla. Tutti la riconoscono definitivamente e nessuno la minaccia».

La seconda interrogazione è del sen. PELLEGRINI, comunista, e riguarda i rapporti italo-jugoslavi in materia di pesca. Il Sottosegretario ha risposto che si spera di giungere al più presto a un accordo, assicurando che tutti i pescherecci italiani sequestrati dalle autorità jugoslave nell'Adriatico sono stati restituiti con i loro equipaggi al completo.

Oggi doveva aver luogo a Palazzo Madama la riunione della Commissione parlamentare degli Esteri, ma per l'indisposizione del conte Sforza la seduta è stata rinviata. A Palazzo Chigi si è intanto appreso che a San Remo si sono iniziate oggi le conversazioni fra una delegazione italiana ed una francese in merito alla nuova linea di frontiera fra la Italia e la Francia.

Per quanto riguarda le trattative italo-jugoslave, giunge notizia da Belgrado che negli ambienti autorizzati di quella Capitale, dopo il rientro del viceministro del Commercio estero Stane Pavelic, si tende a minimizzare la portata delle trattative in corso.

Andreoni parla a Milano

LE "ASSURDE PRETESE,, di certi socialisti

MILANO, 25 — Il discorso più notevole, che ha raccolto la maggior copia di consensi clamorosi al congresso del P.S.L.I., è stato oggi quello di Andreoni, vicesegretario dimissionario del partito. Con calda eloquenza egli ha combattuto l'assurda pretesa di quei socialisti i quali intenderebbero che il partito saragatiano si tenesse equidistante così dalla Russia come dall'America, così dalle ideologie e dalla prassi di Stalin come dalle ideologie e dalla prassi di Truman. «Suprema stoltezza, egli ha detto, assurdo neppure concepibile».

«Noi — ha proseguito l'oratore — possiamo dissentire, come dissentiamo, da procedimenti politici, sociali ed economici espressi e attuati da Truman e lealmente li combattiamo, ma non possiamo in alcun modo dimenticare che Truman è simbolo d'una civiltà che invano si cercherebbe all'estremo opposto orientale, dove tutto è signoreggiato dalla tirannide e dalla sopraffazione. Si vuole da taluno dei nostri compagni la unità a ogni costo, ma perchè essi non pensano alla suprema opportunità contingente della unità dei socialisti veri col popolo italiano?».

Umberto Calosso ha trovato strano che si discuta il problema della partecipazione o meno al Governo poichè nei Paesi ordinati a democrazia tale problema si pone soltanto nei giorni successivi alle elezioni che determinano una maggioranza e una minoranza. Se oggi tale problema si pone nuovamente in Italia, è perchè evidentemente il Governo che si è formato in seguito alle elezioni, non ha mantenuto i patti che erano stati stipulati dai partecipanti al Governo stesso. Infatti il Governo ha promesso tre cose: riforma agraria, riforma assistenziale e riforma scolastica. Ma il Governo — secondo l'oratore — non ha fatto nulla per mettere in esecuzione queste riforme.

Calosso si è dilungato ad esporre le difficoltà incontrate dai Ministri socialisti in seno al Governo.

BURRASCOSA SEDUTA all'Assemblea tridentina

Una consigliera accusata di spionaggio

TRENTO, 25 — Un preludio burrascoso ha avuto l'Assemblea tridentina riunita in seduta plenaria con l'intervento dei consiglieri dei due gruppi etnici. Oggi era di scena la consigliera Clara Marchetto, la maestrina di Castel Ticino nota come la «pasionaria tirolese».

Il consigliere Cristoforetti che già nella precedente seduta aveva presentato una interrogazione al Presidente, ha chiesto nuovamente di sapere se la Marchetto, già condannata all'ergastolo per spionaggio militare, fosse stata al soldo della Francia o se per le sue gesta potesse considerarsi una eroina, avesse cioè percepito franchi o lire, o se avesse lavorato invece per la gloria.

Clara ha assistito impassibile al dibattito di questo suo strano processo per indegnità ed ha preferito affidare la sua sorte nelle mani di un collega del partito popolare tirolese-trentino. Cristoforetti ha reagito ed hanno poi preso la parola vari oratori. Il Presidente ha concluso comunicando che la commissione di convalida riferirà al Consiglio sul caso Marchetto.

E' da ricordare che recentemente la Marchetto ha ricevuto una lettera anonima in cui un gruppo di marinai italiani, ritenendola responsabile dello affondamento di parecchie unità italiane e della morte di numerosi commilitoni le assicuravano che ella avrebbe pagato con la vita.

CRISI POLITICA al Comune di Milano

MILANO, 25 — La crisi nella amministrazione comunale si è aperta ufficialmente stamane, quando alla riunione della Giunta convocata d'urgenza per discutere soprattutto sullo sciopero dei gasisti e il crescente risentimento della cittadinanza non più attrezzata dopo un anno di normalità ad usare altri combustibili per le inderogabili occorrenze della cucina, non sono comparsi i sei assessori della D. C.

Gli assessori hanno così obbedito alle disposizioni del gruppo consiliare democristiano, il quale ha dichiarato che la collaborazione con i social-fusionisti e con i comunisti non è più possibile.

UN COMUNICATO UFFICIALE SUL COMPLOTTO DI TARANTO

ALTRI DUE COMPLICI sono stati arrestati

L'Addetto navale russo ad Augusta

TARANTO, 25 — Le indagini in merito al mancato attentato alla nave «Colombo» continuano da parte della Polizia e degli elementi del controspionaggio. E' stato arrestato nelle prime ore del mattino, a Lecce, il terzo complice nella preparazione dell'attentato, quel tale Vladimiro Villani che, giunto a Taranto col Graziani e il Bertucci, ne era poi ripartito per ignota destinazione.

Il Villani, è stato trovato dalla Polizia presso un affittacamere. Egli è nativo di Bologna ma risiede a Lecce e lavora presso la Cassa mutua malattie; è iscritto al M. S. I. Con lui è stato pure arrestato lo studente Antonio Airoldi, anche egli implicato nell'organizzazione. L'Airoldi appartiene a una nota famiglia leccese. Al Villani è stata sequestrata una voluminosa corrispondenza. I due arrestati sono stati tradotti a Taranto.

Oggi sono pure proseguiti gli interrogatori del Graziani e del Bertucci. Il Graziani ha dichiarato che se non era possibile condurre a buon fine a Taranto «questo gesto simbolico», come egli lo ha definito, si riprometteva di compierlo quando le navi, e soprattutto la «Colombo», sarebbero giunte in porti stranieri. «Si tratta — ha detto — di far saltare la nave, sulla quale si sono forgiate tante generazioni di marinai della nostra gloriosa Marina». Il Graziani, che è anche un tecnico abilissimo, stamane, scortato dagli agenti in macchina chiusa, è stato accompagnato presso la direzione di artiglieria, per smontare personalmente l'ordigno a orologeria sequestratogli all'albergo.

Sul mancato atto di sabotaggio e gli arresti effettuati, il Ministero degli Interni ha pubblicato questa sera il seguente comunicato: «Allo scopo di prevenire eventuali atti ostili, in occasione della consegna delle navi alla Russia, gli organi di Polizia e della Marina avevano da tempo predisposto rigorose misure di vigilanza, che sono valse a sventare un tentativo di affondamento della nave scuola «Colombo».

«Dagli accertamenti sinora compiuti è risultato quanto segue: Verso la metà di gennaio dai competenti uffici si ebbe sentore che in ambienti studenteschi di Roma si stava progettando di compiere un gesto inteso a richiamare l'attenzione degli organi responsabili nazionali e internazionali sulla consegna delle navi alla Russia. In effetti, il giorno 20 veniva segnalata la presenza a Taranto di un gruppo di giovani provenienti da Roma, sospettati di voler compiere un atto di sabotaggio». Il comunicato precisa infine i fermi compiuti.

I cinque arrestati di Roma sono in attesa delle decisioni delle autorità inquirenti e si trovano in Questura. Insistono nel dichiarare che essi non erano d'accordo con i tre di Taranto e che vennero a conoscenza del proposito degli altri per un caso fortuito e cioè per un incontro causale dell'Andriani con il Bertucci. Tutti rinunciarono all'impresa dopo la constatazione delle insormontabili difficoltà che essa presentava. Il loro atteggiamento si riassume nei seguenti termini: aperta confessione di quanto intendevano fare, pentimento per l'iniziativa presa.

Dato che gli arrestati hanno confessato di appartenere al M. S. I., la Polizia ne ha perquisito le sedi, ma nulla di concreto sull'esistenza di eventuali mandanti o di organizzazione più vasta è emerso.

Si temeva che il fatto potesse avere ripercussioni in campo internazionale, ma secondo quanto a dichiarato stasera il Sottosegretario Brusasca, nessuna complicazione è in vista. C'è soltanto da rilevare che lo addetto navale dell'Ambasciata sovietica è partito per Augusta, dove si trovano le altre navi da consegnare alla Russia, evidentemente per constatare personalmente se la sorveglianza è sufficiente.

Gli studenti di Taranto hanno oggi inscenato una dimostrazione di protesta pr la cessione delle navi alla Russia, ma la Polizia ha facilmente disperso i giovani manifestanti.

Aveva cominciato col dire[illegible]

A Los Angeles [illegible] dell'Hotel Haywa[illegible] giato con un ri[illegible] quarantesimo anni[illegible] soggiorno di un cli[illegible] aveva fissato nel 1[illegible] mera per due o tr[illegible]

○ RICORSO CONTR[illegible]

Il P.M. dott. Bis[illegible] sentato ricorso i[illegible] contro la sentenz[illegible] te di Assise spec[illegible] assolto l'ex-ministr[illegible] Renato Ricci dall'i[illegible] di aver concorso c[illegible] levanti alla creazione[illegible] me fascista. Il P.M. [illegible] gnato pure la parte [illegible] tenza che dichiara es[illegible] amnistia nei confronti [illegible] ci il reato di collaborazi[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

LA VERTENZA AI C.R.D.A. NELLA FASE ACUTA

SCIOPERI A CATENA nei vari stabilimenti

Il personale viaggiante dell'Acegat in agitazione - Malcontento fra i lavoratori del Comune

La vertenza sindacale nello ambito dei C.R.D.A. è entrata ormai nella fase acuta, e l'agitazione delle maestranze, dopo l'azione di protesta iniziata sabato scorso, prospetta ora un programma di scioperi a catena. Nella palestra di via Conti 11, ha avuto luogo ieri sera — promossa dalle due organizzazioni sindacali e dal comitato di cordinamento dei lavoratori dei C.R.D.A. — l'assemblea dei fiduciari di stabilimento, di reparto e di officina del Cantiere S. Marco, della Fabbrica Macchine, degli impiegati della Direzione centrale, e dei delegati del Cantiere S. Rocco. Dopo la relazione dei segretari sindacali, Geppi per la C.d.L. e Radich per i S.U., l'assemblea ha stabilito di proclamare lo sciopero di mezza giornata, oggi al S. Marco, domani alla Fabbrica Macchine, sabato alla Direzione Centrale, lunedì al S. Rocco, martedì (eventuale) a Monfalcone. L'assemblea ha inoltre deciso la sospensione del lavoro straordinario in tutti gli stabilimenti e uffici. Per mercoledì prossimo le due organizzazioni sindacali indicono un comizio in Piazza Venezia.

Alle numerose vertenze sindacali ancora in corso di evoluzione, si è aggiunta ieri una nuova agitazione, che trae origine non già da rivendicazioni economiche, ma da considerazioni di carattere sociale ed umano. Si tratta del vivo malcontento causato nel personale viaggiante dell'Acegat da taluni nuovi orientamenti della Direzione dell'Azienda, in base ai quali si tenderebbe a ridurre la durata complessiva dei singoli percorsi, sopprimendo anche, in certe ore del giorno, il servizio di alcune rimorchiate (come già si è verificato sulla linea n. 9). Il personale viaggiante non avrebbe in tal modo alcun respiro tra una corsa e l'altra, senza contare che l'accelerazione dei percorsi, controbilanciata però dalla riduzione delle rimorchiate, non potrebbe — riteniamo — influire beneficamente sul già deficiente servizio tranviario. Riunita pertanto l'assemblea nel pomeriggio di ieri, il personale viaggiante dell'Acegat ha deciso di protestare contro la minacciata introduzione di turni ed orari, che aggraverebbero il duro lavoro giornaliero, dando mandato ai propri rappresentanti sindacali di appianare la vertenza entro le ore 14 di sabato. L'ordine del giorno approvato dall'assemblea — dal quale riemerge anche una questione economica, e cioè il problema dell'indennità di funzione a tutela del rischio sopportato dai bigliettai — conclude affermando la volontà della categoria di iniziare ulteriori azioni qualora entro il termine citato non si addivenisse ad una soddisfacente soluzione.

Crescente il malcontento anche tra i lavoratori del Comune, in seguito alla decisione del G.M.A. di ritirare alla categoria, mediante trattenute mensili, l'assegno «una tantum» a suo tempo corrisposto e, nella maggioranza dei casi, già speso. Il sindacato dei dipendenti comunali, aderente alla C.d.L., ha emanato ieri al riguardo il seguente comunicato: «Poichè il gen. Gaither, al quale si erano rivolti con lettera i dirigenti degli Enti Locali, chiedendo di essere ricevuti per discutere assieme sugli sviluppi dell'agitazione in corso nonchè sull'ordine di ricupero dell'acconto «una tantum» già concesso, non ha creduto fino ad oggi di stabilire un'incontro con i predetti dirigenti, questo Sindacato indice per mercoledì 26 c.m. un'assemblea generale di tutti gli organizzati che sarà tenuta alle ore 12 nel Palazzo Municipale. In tale assemblea sarà stabilita la linea di condotta da seguire per la tutela dei diritti dei dipendenti comunali».

Il Sindacato Ferrovieri Italiani, sezione di Trieste, in vista della odierna discussione alla Camera del progetto legislativo sulle pensioni e le perequazioni, ha indirizzato ai Deputati dei vari settori un appello, che raccomanda la considerazione delle più importanti rivendicazioni sostenute dai ferrovieri pensionati.

Per i soci della L. N.

La Presidenza della Lega Nazionale comunica: «Al fine di agevolare il tesseramento di questo anno e, a suo tempo, le elezioni, si pregano i soci che negli ultimi mesi abbiano cambiato dimora, di comunicare il nuovo indirizzo alla segreteria sociale, via della Borsa.

LISTE ELETTORALI

Entro stasera gli eventuali reclami

Con la giornata odierna dovrebbe concludersi, in base alle disposizioni ufficiali, la fase preliminare dedicata alla consultazione privata delle liste elettorali; scade quindi stasera il termine utile per la presentazione degli eventuali reclami. Ma non v'è chi non veda l'inopportunità di una rigida applicazione delle norme emanate dal G.M.A. in considerazione delle frequenti inesattezze riscontrate, e soprattutto dell'eccessivo affollamento che si verifica nelle sedi in cui le liste sono esposte al pubblico. Sollecitiamo pertanto ancora una volta, gli organi competenti a concedere una proroga, che permetterebbe un meno frettoloso controllo.

Ritiro carte d'identità

Tutti coloro che hanno fatto richiesta di rinnovo della carta d'identità a tutto il 27 dicembre, sono invitati a ritirarla presso l'ufficio di via SS. Martiri 3, dalle 8 alle 20. La carta potrà essere ritirata nella mattinata (8-14) da coloro che hanno presentato la richiesta di rinnovo corredata dalle tre fotografie regolamentari, e nel pomeriggio (14-20) da coloro che hanno fatto richiesta di rinnovo riservandosi di presentare le foto alla data del ritiro.

UNA VERGOGNOSA ATTIVITA' STRONCATA DALLA POLIZIA

Come "collocava" Stefanelli

L'incartamento con dieci verbali di interrogatorio trasmesso alla Procura di Stato - La denuncia partì da una minorenne

L'«affare» Stefanelli, che trova origine nella losca attività della omonima Agenzia di collocamento di via Cavana, sembra ormai chiarito in tutti i suoi particolari. Le indagini svolte dalla squadra «Volante» della Polizia sono state, infatti, rapidamente esaurite e il caso, trasmesso ieri alla Procura di Stato, si avvia a diventare un episodio giudiziario indubbiamente destinato a sollevare rumore ed a svelare taluni degli aspetti più ripugnanti, e forse ignorati di certo genere di vergognosi traffici, spesso coperti e protetti da complici ombre.

L'incarico di istruire il processo è stato affidato al Sostituto Procuratore di Stato, dott. Grubissi, il quale ha già iniziato la assunzione delle prove testimoniali. Fra i documenti rimessigli dalla Polizia, assieme alla denuncia, figurano anche dieci verbali di interrogatorio, che offrono un quadro abbastanza completo ed esauriente dell'attività svolta dall'Agenzia. Fra gli atti, di particolare interesse è la testimonianza del dott. E.R., non tanto per la parte da questi avuta in tutta la faccenda (si tratta, piuttosto, di una semplice comparsa), quanto per i termini chiari ed espliciti con cui essa è redatta. L'R. è quel tale incappato nella trappola tesa dalla Polizia, quando le indagini erano già a buon punto e si cercava soltanto la prova diretta dei fatti emersi dalle prove testimoniali. L'esca che servì ad attirarlo nel tranello fu, come si è accennato a suo tempo, un'agente della Polizia civile, la signorina Jolanda Depangher che, fingendo di prestarsi al gioco dello Stefanelli, aveva acconsentito a «farsi ingaggiare» dall'Agenzia. L'R., come dicevamo, ha parlato chiaro e non ha nemmeno cercato di negare che era sua intenzione, nel rivolgersi all'Agenzia, unicamente di assicurarsi la compagnia di una donna compiacente. Già in altra occasione lo Stefanelli gli aveva presentata una ragazza, ma non gli era piaciuta. Allora lo Stefanelli lo aveva pregato di pazientare. Qualche giorno dopo, l'R. era stato chiamato nuovamente all'Agenzia e lo Stefanelli gli aveva presentato la nuova candidata. Si trattava, appunto, dell'agente Depangher. Questa volta la scelta andava bene. «Non ebbi alcun dubbio — dice l'R. — sul fatto che la ragazza fosse già stata ampiamente istruita dallo Stefanelli sul come dovesse comportarsi». Poi, come si sa, i due vennero bloccati dalla Polizia nell'atto di salire le scale di un appartamento di via Valdirivo. Questa azione della Polizia costituisce quindi la prova certa se non perfetta — c'è di mezzo, infatti, la figura dell'agente provocatore — del traffico scandaloso.

Lo Stefanelli si mantiene negativo nel modo più assoluto, e porta in campo la rispettabilità di una Azienda che ha 22 anni di attività. Nel suo ufficio sono stati rinvenuti gli schedari contenenti i nomi e gli indirizzi di tutte le donne che si rivolgevano all'Agenzia per trovare lavoro, oltre a una fornitissima fototeca. Secondo la Polizia, questo starebbe a provare che l'attività dell'Agenzia non si esauriva nel semplice favoreggiamento alla prostituzione, ma che aveva invece ramificazioni ben più vaste e si accostava — se non la superava — alla figura giuridica del reato della «tratta delle bianche». Citeremo al riguardo la testimonianza di una persona che ha deposto ponendo come condizione il più stretto incognito. Si tratta di una giovane professoressa di origine slava, rifugiatasi recentemente nella nostra città. Conosce cinque lingue, ha un'educazione superiore, ed è una bella donna. Non trovando un lavoro più conforme alle sue attitudini, si era decisa a rivolgersi allo Stefanelli per trovare un posto come dama di compagnia. L'accoglienza riservatale dallo Stefanelli fu del tutto inattesa. Secondo quanto ha riferito la professoressa lo Stefanelli — uomo vicino alla sessantina — non ebbe difficoltà nell'abbordare l'argomento che lo interessava. Disse che con tutte quelle belle doti fisiche ed intellettuali, ridursi a fare la dama di compagnia era un'offesa per la fortuna. In breve, le propose una occupazione più «brillante», offrendole la direzione di una casa equivoca in una città dell'Italia centrale. Nel frattempo, aggiunse, avrebbe trovato la maniera di farle guadagnare molto denaro anche qui, a Trieste, e si intuisce come. Una proposta che tenteremo di definire «analoga» sarebbe stata fatta dallo Stefanelli a una povera ragazza — indubbiamente meno dotata della professoressa — che si vide offrire un posto di prestaservizi in un postribolo.

All'origine dell'inchiesta sull'Agenzia di collocamento, troviamo la vicenda di due ragazze offerte dallo Stefanelli in qualità di cameriere alla famiglia di un agente di cambio straniero, stabilitosi nella nostra città da circa un anno e mezzo. In questo caso, la faccenda venne complicata dallo strano atteggiamento della moglie sua, alla quale — stando alle dichiarazioni testimoniali — sarebbe stato riservato il compito di «catechizzare» le neofite. La prima delle ragazze indirizzate in casa dell'agente di cambio, certa Vittorina F., la sera stessa del suo arrivo fu invitata dalla signora a farsi «bella ed elegante» e ad essere gentile col signore. Il quale, più tardi, le promise un compenso mensile di 10 mila lire e le fece intravvedere la possibilità di ricevere ricchi regali (sempre con la clausola di essere «gentile»). L'altra ragazza — Marcella S. — dovette invece accompagnare i padroni al bagno — si era d'estate — e sottostare alle lezioni di nuoto impartitele dal signore (che non adottava precisamente il «Metodo Romano»). La ragazza, che è minorenne, dopo aver protestato dallo Stefanelli — che fece le più grandi meraviglie — si rivolse all'Opera di maternità ed infanzia, dalla quale, trattandosi di una minorenne priva dei genitori, è assistita. Fu così che l'indecente attività dello Stefanelli venne a conoscenza delle autorità, le quali ordinarono la più severa e rapida inchiesta.

ASTERISCHI

CONFERENZE AL C. C. A.

Questa sera, alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Francesco Collotti terrà una conversazione sul tema «Dal sepolcro dei vivi».

Domani, alle ore 19, il prof. Horst Ruediger, in occasione del centenario goethiano, terrà una conferenza sul tema «L'umanità nel «Faust» di Goethe». Ingresso libero.

CHI CERCA TROVA

E' uscito in questi giorni «Chi cerca trova», un'accurata pubblicazione che potrebbe venir definita il prontuario del cittadino. Essa contiene, ordinatamente rubricati, indirizzi e notizie di pubblica utilità sulle varie attività commerciali, artistiche, culturali e sportive della città. Il volume, di oltre cento pagine, comprende dieci rubriche aggiornabili (le pagine sono legate fra loro col sistema usato per le agende commerciali, cosicchè riesce facile l'inserimento di nuove cartelle), dedicate ai seguenti settori della vita cittadina: abbigliamento, arredamento, ritrovi (cinema, teatri ecc.), automobilismo, turismo e sport, commercio d'importazione ed esportazione, trasporti, edilizia, stampa e medicina. Un capitolo a parte è dedicato a notizie di pubblica utilità e contiene gli indirizzi degli uffici pubblici e governativi, dei posti di polizia, vigili del fuoco ecc., nonchè degli istituti di assicurazione, sociali ed artistici.

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

Venerdì "Il Trovatore"

La prima rappresentazione in turno di abbonamento «C» dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi che avrebbe dovuto aver luogo domani, per ragioni tecniche è stata rinviata a venerdì.

Il cinema al C. C. A.

Questa sera avrà luogo la proiezione del documentario «Brifters» (1924) di John Grierson, e di «Maskerade» (1934) di Willy Forst. Data la lunghezza della proiezione l'inizio sarà anticipato alle 20.30.

Tempi moderni

Un tempo e qualche volta ancora adesso, ma abusivamente, vengono venduti sulle piazze dei medicamenti che vantano la guarigione di calli e duroni ai piedi. Molti abboccano e naturalmente rimangono gabbati. Una famosa ricetta, il «Callifugo dott. Ciccarelli» specialità farmaceutica venduta solo nelle farmacie per la sua serietà ed efficacia, ne garantisce la guarigione. Chiedetela oggi stesso al vostro dottore farmacista.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA:
ASIAGO - Sabato ore 14.
CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO - Giovedì ore 7, sabato ore 14.30.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

GITE SCIATORIE CIT
Partenza sabato pomeriggio: ASIAGO lire 1600 - AMPEZZO-FORNI DI SOPRA lire 1600 - LORENZAGO - AURONZO lire 1700 - S. MARTINO CASTROZZA lire 2420 - SAPPADA lire 1400.
Partenza domenica: SAPPADA lire 1300 - TARVISIO lire 550 - VILLACO lire 2000.
PRENOTAZIONI

CIT PIAZZA UNITA' N. 6 STAZIONE AUTOCORRIERE - BIGLIETTERIA N. 4 - TELEFONO N. 40-06

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

---

La Società RICUPERI FINSIDER comunica con profondo dolore la perdita del suo dipendente

Secondo Arrigotti

avvenuta tragicamente al suo posto di lavoro il giorno 24 corr.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1949.

L'Impresa Demolizioni e Ricuperi Marittimi PLINIO VIDERI comunica con profondo dolore la perdita dei loro dipendenti

Angelo Dovier
Giovanni Antonazzi
Dante Catagnotti

avvenuta tragicamente al loro posto di lavoro, il giorno 24 corr.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1949.

---

† **Marianna Lenardon**
ved. PERCOVICH - d'anni 82

non è più.

La piangono i FIGLI, le FIGLIE, la SORELLA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di viale Sonnino 2.

Famiglie
PERCOVICH - GRIMM
CISILINO - PEROTTI
LENARDON - MARZI
MATTUSSI - POGUZZI
CORRADINI - DEVIDE'

---

† Addì 24 corr. all'età d'anni 65 munito dei conforti religiosi dopo lungo soffrire rendeva la sua bell'anima a Dio

Carlo Drioli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie EMMA, la figlia LUCIANA, il genero GALLIANO DEBONI, i NIPOTINI, i figli UGO e GIORGIO in unione agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 26 gennaio 1949.

---

† Il giorno 25 corr. si spense serenamente

Antonio Zornada
d'anni 72

Costernati le figlie MARIA, GISELLA e IRMA, il figlio GUIDO (assente), i GENERI, i NIPOTI e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Campanelle 22.

---

† I FAMILIARI annunciano con dolore la morte della loro carissima mamma, nonna e bisnonna

Mercedes Mecchia
ved. ARTUZATO

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Santamente come visse e munita dei conforti religiosi si spense serenamente nel bacio del Signore il giorno 25 corr.

Mercedes Mecchia
ved. ARTUZATO

I FAMILIARI profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa dei Salesiani dove alle ore 16 verranno celebrate le esequie.

Trieste, 26 gennaio 1949.

Martedì 25 corr. cessava di vivere la nostra adorata mamma

Elvina Loria
ved. KLEIN

Ne dànno desolati il triste annuncio la figlia NORA ed il figlio ERIC assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 11 dal Cimitero israelitico.

Trieste, 26 gennaio 1949.

Dopo lunga malattia all'alba del 24 gennaio spirò

Emilio Cantoni

A tumulazione avvenuta ne dànno dolenti il triste annuncio la moglie EUGENIA KLEIN, la figlia FIORA in GILLARDI e le famiglie congiunte.

Trieste, 26 gennaio 1949.

---

† Il 15 corr. spirava a New York

Attilio Juretich

Ne dànno con dolore l'annuncio la figlia ATTILIA con il marito FILIBERTO GARLATTI.

Nel IV anniversario della morte di

Andrea Bruno

i genitori ARCANGELO e SANTINA e i fratelli ENZO, PIPPO, VITTORIO, ROSETTA e MARIA lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 corr. alle ore 8 nella Cappella di S. Rita di via Franca.

Dichiarazione di morte presunta
I.a Pubblicazione

Sencich Maria ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di SENCICH ANGELO fu Giovanni, nato a Trieste il 16 febbraio 1911.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

Dichiarazione di morte presunta
I.a Pubblicazione

Vattovani Gemma ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di VATTOVANI ANDREA di Antonio e di Rasman Maddalena, nato a Capodistria il 19 gennaio 1911.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

Dichiarazione di morte presunta
I.a Pubblicazione

Levi Maria ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di LEVI ERNESTO fu Sabato e fu Eva Angelo, nato a Spalato il 13 aprile 1875.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

Dichiarazione di morte presunta
I.a Pubblicazione

Galante Anita ha presentato al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di GALANTE GIUSEPPE fu Pietro e fu Maria Saba, nato il 25 marzo 1905 a Visinada d'Istria.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi.

(Proc. Dott. Lucio Chersi)

GIUNTA MUNICIPALE

La nuova tabella per l'elenco dei poveri

Nel corso della sua ultima seduta, svoltasi sotto la presidenza del Sindaco, la Giunta Municipale, oltre ad esprimere parere favorevole circa il piano definitivo dei lavori comunali destinati ad alleviare la disoccupazione ha approvato la nuova tabella per l'elenco dei poveri, secondo la quale sono ammesse all'assistenza sanitaria gratuita a carico del Comune le persone sole aventi un guadagno complessivo mensile medio non superiore a lire 18.000, e le famiglie che non abbiano un guadagno complessivo mensile medio superiore a lire 22.000, se composte di due persone, a lire 25.000, se composte di tre persone a lire 27.000, se composte di quattro persone, aumentando di ulteriori 2000 lire il guadagno complessivo per ogni ulteriore persona di famiglia.

"L'annuario astronomico" dell'Osservatorio di Trieste

Il nostro Osservatorio Astronomico, diretto dal prof. Ettore Leonida Martin, sebbene si trovi in condizioni tutt'altro che favorevoli per la vacanza di tre posti di ruolo di astronomi e di un calcolatore, continua nel miglior modo possibile la sua attività, della quale è prova e frutto anche «L'annuario astronomico per l'anno 1949». Il bel volumetto, d'una settantina di pagine, contiene numerose chiare e interessanti notizie, buona parte delle quali può essere letta con profitto anche da chi non sia specializzato negli studi astronomici. L'annuario dà infatti cenni di cronologia e sugli elementi del calendario, accurate tabelle mensili dei fenomeni celesti con particolare riguardo al nascere, al passaggio e al tramonto del sole e della luna, espone le posizioni e le distanze del sole e dei pianeti; tratta delle eclissi, delle declinazioni e delle occultazioni lunari, del passaggio al meridiano della stella polare, dell'ascensione retta delle stelle, ecc. e contiene una rappresentazione grafica delle ore del passaggio al meridiano del sole, della luna e dei pianeti e due buone carte celesti. Insomma per questi dati e per molti altri che tralasciamo di enumerare, l'annuario appare una pubblicazione dotta, precisa ed esauriente degna della massima considerazione, e ne va data viva lode al direttore prof. Martin ed ai suoi collaboratori.

Le elezioni del C. D. del Sindacato dipendenti da bar, caffè e pasticcerie, avranno luogo alla C.d.L. i giorno 27, 28 e 29 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, nella stanza n. 20.

OMAGGIO DI POPOLO ALLE VITTIME DEL DOVERE

Nel pomeriggio i funerali

Una commissione sul posto del sinistro per stabilire le cause - Lieve miglioramento del Videri - Un poliziotto infortunato durante il sopraluogo sul relitto

Un commovente pellegrinaggio di operai è affluito per tutta la giornata di ieri all'Obitorio di via Pietà, dove sono deposte le salme del capitano Angelo Dovier, dell'ispettore Secondo Arrigotti e degli autogenisti Giovanni Antonazzi e Dante Catagnotti, periti tragicamente lunedì scorso durante lo smantellamento della Liberty «William Khum», in demolizione nel Vallone di Muggia. Avvertito telefonicamente, la sera stessa del sinistro è giunto nella nostra città, da Isola, il figlio del capitano Dovier. Anche i congiunti degli altri scomparsi hanno sostato ieri davanti alle bare dei loro cari. Nel pomeriggio, il Presidente di Zona, dott. Palutan, accompagnato dal Direttore dell'Ospedale prof. Catolla, dal prof. C. A. Lang, dirigente della Sezione di anatomia patologica, e da componenti della Camera del Lavoro, si è recato a porgere il suo reverente omaggio alle vittime. Subito dopo il prof. Palutan con il suo seguito ha raggiunto la I Divisione chirurgica, dov'è accolto l'industriale Videri. Il Presidente di Zona si è trattenuto per qualche tempo accanto al letto del ferito. Le condizioni di Plinio Videri permangono stazionarie, per quanto si sia notato un lievissimo miglioramento dopo la trasfusione di sangue cui egli è stato sottoposto l'altra sera. Il ferito, trasferito nella stanza n. 11 della Divisione, ignora tuttora la tragica sorte dei suoi compagni di lavoro. Parla pochissimo e pronuncia frasi sconnesse. Al suo capezzale si avvicendano da ormai due giorni sua moglie e gli altri congiunti.

La salma di Dante Catagnotti è stata tratta iermattina dal mare, ed è stata deposta all'Obitorio. Poichè la salma presenta solo lievi escoriazioni, è da supporre che il giovane, scaraventato in mare dallo spostamento d'aria seguito allo scoppio, sia stato colto da malore, ed in seguito sia deceduto per annegamento.

Il giorno del disastro e ieri pomeriggio un'apposita commissione si è portata sul relitto per accertare le cause del sinistro. La commissione era composta dal giudice dott. Gabrio de Szombathely, dall'ispettore Ferrara della Polizia segnaletica, da un cancelliere e da un funzionario della Capitaneria di Porto. Sono state assunte delle fotografie e si è cercato di ricostruire la scena al momento dello scoppio. Durante la visita della commissione a bordo del relitto si è verificato un infortunio di cui è rimasto vittima l'agente della P. C. Portuale e Ferroviaria Giuseppe Giacobcic, di 25 anni, abitante a Barcola Bovedo 7. Mentre la motolancia, che recava gli esperti stava ormeggiandosi alla Liberty, il poliziotto allungava un piede per spiccare un salto sul relitto. Sfortuna ha voluto che in quel momento un'ondata spostasse la motolancia, sicchè il Giacobcic rimaneva stretto con il piede tra il relitto e la motolancia. L'agente è stato trasportato al Porto Vitt. Em., dove la C.R.I. lo ha raccolto trasportandolo quindi all'Ospedale; è stato ricoverato nella Divisione chirurgica per la frattura comminuta del metatarso sinistro. Verso le 17, la commissione, alla quale si era aggiunto il dott. Nicolini per la parte medico legale, si è recata all'Obitorio, dove il medico ha fatto l'ispezione esterna alle salme, dopodichè il dott. de Szombathely ha rilasciato il nulla osta per i funerali, che si svolgeranno oggi, alle 16.30, movendo dall'Obitorio di via della Pietà. I feretri verranno benedetti nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, quindi il corteo proseguirà fino alla chiesa di San Giacomo. Il feretro di Secondo Arrigotti verrà traslato a Genova.

Tra le infinite prove di solidarietà e di pietà suscitate dalla tragedia, è degna di essere segnalata una delle più umili e delle più ignorate: quella di Toni, il custode della Cappella mortuaria, che si è prestato tutto il pomeriggio di ieri per comporre pietosamente le salme.

Nobile gesto del fotografo Ceretti

Dal fotografo concittadino Ferdinando Ceretti ci sono pervenute ieri cinquantamila lire, da destinare alle famiglie delle vittime dello scoppio sulla «Liberty». Lo importo era pervenuto al Ceretti dalla Casa Gi.Vi.Emme., quale premio per la cooperazione da lui data per l'elezione della signorina Fulvia Franco, proclamata «Miss Italia». Con un gesto che molto lo onora, il Ceretti ha destinato l'importo alle famiglie dei caduti del lavoro.

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE EDILIZIA DEL G.M.A.

920 NUOVI ALLOGGI per la spesa di oltre 2 miliardi

In un comunicato diramato ieri sera alla stampa, il G.M.A. ha reso noti i dettagli tecnici e finanziari del vasto progetto di costruzione di case, da noi annunciato nell'edizione di domenica. Premesso che entro il mese di marzo p. v. si renderanno abitabili in città 364 nuovi appartamenti in corso di costruzione ai Campi Elisi ed a San Giovanni, ed altri 100 a Muggia, il nuovo programma edilizio si propone di aumentare la disponibilità di nuovi alloggi sia mediante la costruzione di case, con la partecipazione anche di gruppi cooperativistici (enti locali, Magazzini Generali, Acegat, Banca d'Italia, professionisti ecc.) sia con la derequisizione di appartamenti privati ed alberghi.

Col diretto finanziamento del G.M.A. l'I.A.C.P. procederà così alla costruzione di 240 appartamenti per una spesa di 525 milioni i cui progetti sono di prossima completazione. Pure col finanziamento del G.M.A. verrà proceduto alla ricostruzione di alloggi danneggiati o distrutti dalla guerra, che verranno assegnati alle famiglie dei militari, mentre verranno derequisiti gli appartamenti ora occupati dalle stesse. I fondi per questi lavori (circa 200 alloggi) verranno costituiti con le indennità di alloggio dei militari. Con il medesimo procedimento verrà costruito un albergo capace di 145 stanze a Barcola, che permetterà la derequisizione di alberghi cittadini. Per fissare la gradualità delle derequisizioni, il Presidente di Zona nominerà un apposito comitato che ne stabilirà l'ordine di precedenza. Per queste costruzioni è prevista la spesa complessiva di 500 milioni. Per la costruzione di appartamenti in cooperativa il G.M.A. concederà in applicazione del D.L. 399 e 1600 ora estesi alla zona, il contributo del 50 p.c. Ne verranno costruiti circa 480 per un costo totale di un miliardo e 50 milioni, di cui 525 milioni verranno tratti da fondi ipotecari accesi e garantiti da clascuna cooperativa.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, conferenza dello avv. Chersi su «Il caso della guida Biner» con referendum tra i soci - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di medicina del prof. Slavich.

★ DOMANI - Ore 18.45, nella sala Dante, sotto gli auspici della «Dante», la prof. Irene Iacchia commenterà il IV Canto del Purgatorio - Ore 19, nella sede del P.S.V.G., conferenza del dott. Nobile sulla riforma agraria - Nella Cappella di S. Rita, via Belpoggio 29, si inizieranno i 15 giovedì in onore della Santa: S. Messe alle ore 7, 8, 9, 11, funzione serale alle 18.

Fuoco, armi e munizioni

Ieri alle 12.40 è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco a Servola, nella stazione di sollevamento ed epurazione, nei pressi della Fabbrica del gas metano, dove una baracca si era incendiata per il surriscaldamento di una stufa. L'incendio, che è durato oltre un'ora, ha distrutto attrezzi e motori per un valore ingentissimo. Alle 11.50, ha preso fuoco un pavimento della scuola di via Kandler, a causa dei capricci di una stufa: 10 mila lire di danni. Alle 13, oltre duecento [illegible] metri quadrati di sterpaglia [illegible] incendiati nella zona di [illegible]

[illegible] ha accompagnato l'al[illegible] Ospedale il dicianno[illegible] Celant, abitante in [illegible], il quale aveva l'in[illegible] uccidersi, buttandosi [illegible] lla Riva Nazario Sau[illegible] era riuscito a disto[illegible] Celant dall'insano pro[illegible]

[illegible] mpagna di Muggia è [illegible] ta una bomba fran[illegible] na di Bosici una del [illegible]; dietro un cespu[illegible] bocchetto di Lipizza [illegible] nvenuto un moschetto, [illegible] ampa della scala che [illegible] zza dei Volontari Giu[illegible] Pindemonte, involtati [illegible] glio di giornale, sono sta[illegible] ti un mitra, 20 cartucce [illegible] bombe a mano.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 21: Compagnia Macario in «Oklabàma». Palchi turno A.
EXCELSIOR. 16: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e D. Lamour.
FENICE. 16: «Il Passatore» con Rossano Brazzi, Valentina Cortese, C. Ninchi, C. Campanini. E' un film Lux. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22. Un film Paramount in tecnicolore: «Aloma dei mari del Sud» con J. Hall, D. Lamour.
ITALIA. 16: «Canto d'amore», gran. de film Metro, Katharine Hepburn, Paul Henreid.
ALABARDA. 15.30: «Anni verdi», film di eccezionale bellezza, con Charles Coburn e Tom Drake (Metro). Ultime repliche.
IMPERO. 16: 14.o e ultimo giorno del notevole successo Warner Bros «La seconda signora Carroll». Domani una divertente commedia con Taranto: «Il barone Carlo Mazza».
VIALE. 16: «Il prigioniero del terrore» con Ray Milland. Prima visione Paramount.
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «La terra dei senza legge» con Ann Richards e Randolph Scott (R.K.O.).
NOVO CINE. 16: «I diavoli rossi» con G. O' Brien. Grandi avventure.
ARMONIA. 15.15: «La grande missione» con F. Power, L. Darnell; capolavoro Unione Film. Nuovo varietà.
SAVONA. 15.30: «Non parlare, baciami», Shirley Temple J.Courtland.
ODEON. 16: «Deliziosamente pericolosa» con J. Powell, R. Bellamy. Un film musicale divertentissimo.
IDEALE. 16: «Il grande valzer» L. Rainer, J. Gravet. Succeso Metro.
CINE DEL MARE. 15.30: «La battaglia per la bomba atomica».
MARCONI. 16: «Tamara, figlia della steppa». G. Peck, T. Tamanova. Forte dramma passionale.
AZZURRO. 16: «Delitto in bianco» con S. Gray, T. Howard.
ADUA. 15: «A Sud di Pago Pago», un film di eccezionale bellezza.
RADIO. 16: «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers, D. Niven.
VITTORIA. 16: «Nei meandri della Casbah», J. Mason, C. Lechmann.
VENEZIA. 15: «Le dame di Malacca», avventure e amore nell'Oriente misterioso.
BELVEDERE. 15.30: «Nella camera di Mabel», scintillante commedia con Denis O'Keefe, Mischa Auer. Segue Incom.

Ritrovi e trattenimenti

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto col quintetto «Alta».

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.20: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Angelini. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Concerto del quartetto Simini. 19.30: Canzoniere triestino. 20: Giornale radio. 20.15: Attualità. 20.30: Piccole cose... 21: «Il corsaro», 2 atti e 6 quadri di Marcel Achard. Indi: musica leggera. 23.10: Giornale radio. 23.25: Luci tenui.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto. 20.32: Commemorazione di Arrigo Serato. 21.25: Canzoni.

STATO CIVILE

del giorno 25 gennaio 1949

Nati: 10; morti: 14; matrimoni: 4.

MORTI: Sal Giacomo, a. 78; Gerdol Antonio, a. 74; Jablovskj ved. Kristan Teresa, a. 73; Rosman Giuseppe, a. 79; Drioli Carlo, a. 65; Cernigoi Giuseppe, a. 60; Moriz ved. Sestich Maria, a. 77; Picchetti Volturno, a. 48; Pardo Furio, mesi 2; Novak Carlo, a. 70; Svab Lorenzo, a. 56; Dagnelut Giacomo, a. 54; Giursi Guerrino, a. 33; Vendrame Bruno a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dobrigna Giordano, meccanico con Ursic Maria Clara, casalinga; Maurel Rodolfo, costrutt. navale con Tassini Emma, impiegata; Croce Giovanni, v. ispettore P.C. con Ferfoglia Iolanda, casalinga; Cavallini Fulvio, impiegato con Bernardi Loredana, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 11.6; min. 1.3. Pressione: 775.0 in aumento.

Oggi: S. Policarpo. Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 17.2. La luna sorge alle 6.9, tramonta alle 14.

Marea. Bassa: ore 1.45, cm. 1 sotto il l. m.; alta: ore 7.30, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 14.25, cm. 55 sotto il l. m.; alta: ore 21.20, cm. 29 sopra il l. m.

Cinematografia e prevenzione di infortuni per lavoratori

Continuando nella sua opera di divulgazione di carattere antinfortunistico e prevenzionale, l'I.N.I. di Trieste, con la collaborazione della Sala pubblica di lettura dell'A.I.S. mette in visione film di carattere lavorativo e di prevenzione infortuni. Le manifestazioni, già effettuate numerose presso aziende, stabilimenti e ditte varie della città, vengono pure organizzate per gli allievi dei corsi di addestramento e qualificazione per operai dell'industria e dell'agricoltura. Questa sera, per detti allievi e per i lavoratori dei C.R.D.A., vi sarà alle 17.45 una proiezione nella sala maggiore del Circolo del C.R.D.A., in via S. Francesco N. 5.

Gite e soggiorni invernali della Lega Nazionale

Il terzo turno del soggiorno organizzato dalla Lega a Canazei s'inizia il 30 corr. Com'è noto, le rette sono state fissate in lire 9000 settimanali, o 1300 giornaliere. Notevoli riduzioni sulle tariffe delle seggiovie e funivie sono concesse agli organizzati. Intanto, per domenica prossima, in occasione delle gare provinciali di sci, viene organizzata una gita a Sappada. Informazioni più particolareggiate si possono attingere presso la sede di piazza San Giovanni 3, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

Cinque rivoltellate per futili motivi

Ieri mattina, in Corte d'Assise, è stato rievocato il sanguinoso episodio di via Trento, avvenuto la sera del 16 novembre scorso, durante il quale il carpentiere Paolo Castellano, di 42 anni, sparò a distanza di mezzo metro, cinque colpi di rivoltella contro il calzolaio Domenico Cipriani il quale ferito al torace, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale ove fu accolto con prognosi riservata avendo riportato la perforazione del polmone sinistro.

Il fatto era stato originato da un alterco avvenuto qualche ora prima all'osteria «Antica luna» di via Cellini, dove il Castellano s'era recato per festeggiare il compleanno del suo principale, tale Enrico Meano. Poco dopo entrava nel locale e si univa alla compagnia anche il Cipriani il quale, avendo osservato che il Castellano teneva il berretto in testa, lo invitò a toglierselo. Il Castellano non se la dava per inteso, ed allora il Cipriani, con un colpo di mano, gli faceva cadere in terra il berretto. Insorgeva subito il Castellano e rivolto al calzolaio gli diceva che i suoi erano «scherzi da carogna». Per questi futili motivi fra i due aveva origine un violento alterco durante il quale il Castellano riportava una ferita alla regione sopraccigliare destra. Uscito dall'osteria, si recava a casa per medicarsi, e quindi ne usciva armato di rivoltella. Non era trascorsa più di mezz'ora quando il Castellano s'imbatteva in via Trento con il Cipriani, e quindi l'avversione tra i due aveva il suo epilogo sanguinoso con cinque colpi di rivoltella esplosi dal carpentiere, e con il ricovero del calzolaio all'ospedale.

All'udienza il Castellano ha ammesso il fatto, rilevando di avere sparato per avere visto il Cipriani in atteggiamento minaccioso e con un trincetto tra le mani. Ha soggiunto che, vistolo allontanarsi, aveva avuto la sensazione di non averlo colpito, per cui era ritornato prima alla «Antica luna» per riprendere il berretto che vi aveva lasciato, e poi s'era recato in casa di un amico. Ed è stato solo il giorno appresso che leggendo i giornali era venuto a conoscenza che la Polizia lo ricercava. L'amico suo si affrettava allora a chiamare gli agenti i quali, sopraggiunti, lo traevano in arresto. Il Cipriani ha riferito l'episodio come in denuncia, mentre alcuni testi hanno deposto favorevolmente per l'imputato, il quale era conosciuto per il suo temperamento mite. Il difensore ha quindi rilevato che il Castellano nel 1944 era stato ricoverato nel manicomio di Teramo per cui riteneva opportuno far sottoporre l'imputato ad un esame psichiatrico. La richiesta è stata pure appoggiata dal P. M. e la Corte infatti ha deciso in questo senso ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Presidente Zetto; P. M. Colotti; Difesa Poillucci; cancelliere Molinari.

ANNONARIA

Carne conservata per ammalati. Da oggi gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in possesso del supplemento «carne» da 50 grammi (stampa rossa) e da 100 grammi giornalieri (stampa nera), possono ritirare presso gli spacci autorizzati: carne conservata «Horse meat» da 20 once, in ragione di 2 barattoli a persona, verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dal 21 al 31 corr. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzi: per il Capoluogo L. 100 il brt., per i Comuni della Zona L. 101.

Versamento cedole di prenotazione. Entro oggi i proprietari o gestori di latterie devono versare all'Ufficio annonario comunale le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relative al mese di febbraio.

Anna Karenina
con
Vivien LEIGH
Ralph RICHARDSON
Kieron MOORE
IMMINENTE AL ROSSETTI

L'ENIC PRESENTA
BOB HOPE e DOROTHY LAMOUR
in un film pieno di buonumore
HO SALVATO L'AMERICA
Regia D. BUTLER
OGGI all'EXCELSIOR

Superbar Principe
VIALE XX SETTEMBRE
OGGI DALLE ORE 17
GRANDE TE' DANZANTE
IN ONORE DELLA
COMPAGNIA MACARIO

PER NUOVA SISTEMAZIONE LOCALI
INIZIAMO OGGI LA
LIQUIDAZIONE
DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
A PREZZI DI PURO REALIZZO
E' UNA REALE ◆SVENDITA◆
DI DURATA MOLTO LIMITATA, E NON UNA
VENDITA STAGIONALE
CONFRONTATE I PREZZI!
APPROFITTATE SUBITO
PELLICCERIE
ZILIOTTO
VIA XXX OTTOBRE N. 11 — TELEF. 29-374
ANCHE DURANTE LA LIQUIDAZIONE,
PER FACILITARE LA NOSTRA SPETT.
CLIENTELA ACCETTEREMO IL
PAGAMENTO RATEALE

ASPIRINA
BAYER
È SEMPRE
IL RIMEDIO SOVRANO
CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

CALENDARIO

Chi vuol rendersi conto delle ragioni che hanno suggerito alla Chiesa l'interdetto che ha colpito un esponente dei comunisti cristiani, legga la decima lettera di Antonio Labriola a Giorgio Sorel, nel volume «Discorrendo di socialismo e di filosofia». Vedrà abbozzata una storia delle origini cristiane dal punto di vista del materialismo storico e si domanderà quale senso ha più la Rivelazione, se la religione è una ideologia, che nasce dal terreno materiale della vita. E vedrà come secondo il materialismo storico (da non confondere col materialismo dialettico, che è una assurdità, perchè della materia non si dà dialettica) «credenze, dogmi, simboli, leggende e liturgie e altre simili cose debbano venire in seconda linea, come è proprio di ogni altra soprastruttura ideologica». E troverà di più: la formulazione precisa, esattissima, di quell'errore che ha provocato l'interdetto e che fomentava «divisioni e malintesi fra il clero e metteva in cattiva luce le gerarchie ecclesiastiche». Si legge, infatti, nello studio ricordato, che la Chiesa «seguendo i modi di procedere che son propri dello stato laico anzichè una società di eguali nello spirito santo, è divenuta una gerarchica consociazione di disuguali, con particolari lotte di classe: di patriziato gerarchico e di plebe cenobitica, di alto e basso clero, di cattolicità e setta».

O

Viceversa la dottrina del materialismo dialettico pare fatta apposta per darci ragione dell'ufficio proprio della religione e della Chiesa nella Russia di ogni tempo. Nel campo spirituale Mosca succede a Bisanzio e lo continua rinnovando la secolare antitesi che divide l'Oriente dall'Occidente. L'Oriente è la confusione del papa e dell'imperatore, l'Occidente la distinzione. L'Occidente è un imperatore che si inginocchia, l'Oriente è il Basileus a capo della Chiesa. Quando si ricorda che poche settimane prima di morire, Zdanov potè decretare, in nome di Stalin, che nessun biologo, quali che fossero i risultati delle sue esperienze, poteva mettere in dubbio e nemmeno dimostrare l'ereditarietà dei caratteri acquisiti, per la semplice ragione che questo dogma sembra favorire il fatalismo, che è proprio della concezione comunista, si è indotti a ritenere che il cesaro-papismo bizantino spieghi assai meglio del Manifesto dei comunisti il regime sovietico.

O

Un pensiero di Manzoni sulla moda, riferito dal Bonghi nel *Diario* del 1852. «La moda è cosa cristiana. Nè gli antichi nè gli orientali avevano moda. Il loro modo di vestire è fissato dalla superstizione ed ha un vincolo, una connessione colle loro idee religiose. Per i cristiani questa superstizione è impossibile, perchè il taglio degli abiti non ha niente da fare con Dio e il culto vero che gli si deve prestare. E perchè questo? Perchè il vestire è effetto del peccato: l'uomo è uscito dalle mani di Dio nudo, e nudo sarebbe rimasto se non avesse fatto il male. Ora il peccato produce o un errore stabile o una mutazione continua: l'errore stabile è la superstiziosa prescrizione d'una foggia, ed è quello invalso presso i pagani e gli infedeli; la mutazione continua, che è la moda e a un tempo una prova dell'esser disciolti da quell'errore, è l'effetto prodotto presso i cristiani dalla necessità imposta dal peccato».

O

A rigore, la moda è un assurdo, perchè ogni vestito è un «costume», proprio di una persona e di nessun'altra. La uniformità delle fogge non esclude la personalità, bastando un nonnulla per segnare una variante inconfondibile. L'abito fa tutto uno con la persona e il modo stesso col quale è portato vale a differenziarlo. Lo stesso vestito non è più il medesimo se portato da due persone che abbiano una loro personalità. Si può parlare di una estetica della moda? E in quale senso? Se ne può parlare solo ad una condizione: che si accetti un «tipo» di bellezza, un «modello», al quale dobbiamo cercare di avvicinarci. Da un punto di vista estetico, la teoria della moda si riconnette a quella che riguarda l'arte come una «imitazione» della natura. Infatti la moda non è altro che l'imitazione di una foggia creata da qualcuno, che la concepisce e l'attua pensando a sè o ad una particolare persona. La moltitudine l'accetta e la subisce senza controllo, per quell'invincibile istinto dell'imitazione, che dispensa dal pensare. Così l'abito diventa un'uniforme. Gli abiti che indossa la gente sono paragonabili alle oleografie che riproducono capolavori dell'arte. «Modelli» e «creazioni» nascono come dei «costumi» personalissimi.

O

Ma come nasce un «costume»? Come nasce un «modello», che sarà poi riprodotto e sciupato da migliaia di persone di ogni classe e di ogni ceto? Nasce come la cornice di un quadro, come un completamento decorativo della persona. Il suo motivo è quasi sempre uno solo: mettere in luce una qualità del corpo o nascondere un difetto. E quando il difetto non si può nè celare nè attenuare, si ricorre non di rado, alla civetteria di ostentarlo e perfino di esagerarlo. In questi casi l'abito diventa un mezzo polemico e più che coprire il corpo, scopre la personalità. Per questo la moda è una tiranna che infligge delle sofferenze indicibili a quanti immaginano di darsi un carattere indossando un abito ammirato su qualcuno. Eppure in questa vanità, non tutto è vanità, se c'è il desiderio di adeguarsi a un tipo di bellezza anche morale. Così la moda aiuta la virtù.

O

Mai come dopo la lettura dei recentissimi scrittori francesi si comprende e si ammira la *boutade* con la quale il barone de Mun ricevette H. de Régnier all'Accademia: «Vi ho letto anche io, signore. Sono stato, a trent'anni, capitano dei dragoni».

MARIO MISSIROLI

"Un ponte per il mio popolo„ implora il Dalai Lama

VARSAVIA, gennaio — Il Dalai Lama, celeste reggitore del Tibet misterioso, ha inviato una lettera ad una ditta di esportazioni polacca, incaricandola della fornitura di un «grande ponte di ferro, che servirà a rendere felice il mio popolo». Il ponte sarà il primo che verrà installato nel remoto Tibet, finora quasi inaccessibile.

GRANDE E' L'ASPETTATIVA DI NEW YORK PER LA MOSTRA DI SCULTURE ITALIANE INVIATE DALLA CITTA' DI FIRENZE. IL PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO DOTT. VANNINI-PARENTI PRESENTA AL SINDACO DELLA METROPOLI UN OMAGGIO DELLA CITTA' ITALIANA

LUOGHI E SEGRETI DEL PETROLIO PERSIANO

SUI CAMPI DELLA NAFTA BRUCIANO "I FUOCHI ETERNI„

Dal pozzo n. 1 uscì la prima guerra mondiale, la rivoluzione persiana, un nuovo capitolo dell'economia britannica e una pagina della storia eroica dell'umanità

DAL NOSTRO INVIATO

MEJID ES SULEIMAN, gennaio — *Il luogo dove adesso mi trovo si chiama Mejid es Suleiman, cioè «Tempio di Salomone» ed è un paese tra certe colline di gesso e di catrame che più avanti descriverò. Del «tempio» esistono a pochi metri dal mio albergo, le macerie antiche di tremila anni. E' un santuario zoroastriano, come in Persia ve ne sono molti (il più illustre l'ho visto nella piana di Persepoli di fronte alla tomba rupestre di re Dario) residuo del non estinto culto del fuoco. Questa religione, tra le più antiche se non la più antica dell'umanità non ha generato una morale o un nuovo indirizzo della conoscenza ma s'è stranamente mutata in una delle più terribili industrie umane, quella del petrolio. Zoroastro, in definitiva, è il vero creatore delle raffinerie e dei campi di estrazione dell'Anglo Iranian Petroleum Company.*

Senza il culto della fiamma, senza gli Zend Avesta e il dio Amhura Mazda e Arimane, lo spirito del male e Ormudz, l'angelo del bene, senza la teologia nata dalla nafta, nè il Governo di Teheran incasserebbe dodici milioni di sterline all'anno, nè gli azionisti dell'Anglo Iranian guadagnerebbero ad ogni scader di cedola una parte dei quattrocento milioni d'utili della Società. Fu leggendo a caso una memoria del geologo e archeologo francese Morgan sui culti zoroastriani nel Kuzistan che nel 1901 il signor Knox d'Arcy, inglese arricchitosi in Australia, pensò di tradurre il culto del fuoco in tante azioni commerciabili alla Borsa di Londra. Comprò dallo Scià del tempo una concessione per sessanta anni che gli permetteva di «ricercare, cavare, sfruttare, sviluppare, rendere adatti al commercio, trasportare e vendere gas naturali, petrolio, asfalto e ozokeriti in tutta l'estensione dell'Impero persiano» eccettuate le cinque provincie confinanti con la Russia. Spedì a sue spese delle squadre di prospettori nel sud-ovest e nel centro del Paese.

Le ricerche durarono sette anni senza apprezzabili risultati. D'Arcy nel suo caparbio sogno aveva esaurite le buone sterline d'oro guadagnate commerciando la lana d'Australia. Fu il 25 gennaio 1908 che la trivella incontrò a trecento metri di profondità una vena gonfia e mandò alla superficie il primo fiotto sudicio e grasso. Il luogo della scoperta si chiama Maidan el Naftun ed oggi è quasi un santuario della repubblica inglese del petrolio. Alla perforatrice n. 1, alla locomobile che forniva il vapore, alla torre a traliccio, al «floretto» che primo bucò la falda petrolifera, ai verricelli e ai cavi di acciaio di quella prima storica installazione oggi è dedicata una lapide, con la data e le notizie sommarie dell'avvenimento; il pozzo è chiuso da una valvola cementata nel terreno e ricoperta di vernice d'argento; gli inglesi passandovi dinanzi si cavano il cappello. Effettivamente la nascita di questo pozzo generò la prima guerra mondiale e nella seconda facilitò la vittoria russa per i rifornimenti di benzina e combustibili. Con il torbido inchiostro della nafta di Mejid es Suleiman, viene scritta una pagina nuova nella storia della Persia moderna.

Un trono sulla nafta

La dinastia Quajjar, troppo debole per garantire agli inglesi (e agli stessi persiani) la inverosimile ricchezza del petrolio, è abbattuta; sorge la dinastia fondata da Reza Shah Mezandaran sottufficiale dei cosacchi ma uomo di mano. Se si vuol dire la verità, il trono dell'attuale Imperatore naviga sulla nafta dell'Anglo Iranian. Dal buco di trenta centimetri di Majdan el Naftun è uscito pure un nuovo capitolo della fortuna economica della Granbretagna e forse (o senza forse) la torre a traliccio e la vecchia rugginosa locomobile del pozzo n. 1 segnano una tappa nella storia eroica della volontà umana.

Tutto questo io penso, sogguardando dal «ground» erboso dell'albergo di Mejid es Suleiman ora le imminenti e inumane montagne di creta e di catrame, i lunghi capezzoli del calcare sovra le mammelle rosse delle colline, le stravolte falde terrestri aggrovigliate in valli e burroni, in spacchi e pieghe in cui colano acque solforose e colate di catrame; ora riposando la vista sui prati educatamente popolati da giovani mogli di ingegneri e funzionari britannici, da nurses e ragazzi come in calmo e trasparente quadro di Spadini. Qualcosa di «sognato», qualcosa di «intravvisto», galleggia nell'aria. Forse è il volo o il caldo o il riverbero sulle colline di gesso; ma qui mi pare di soffrire una leggera alterazione mentale. E', forse, il sovrapporsi di immagini familiari, di figure dell'ordine umano (signore vestite all'europea, bambini biondi, carrozzelle per neonati, ingegneri con la pipa e amministratori in occhiali o monocolo) a questo panorama quasi non ancora coagulato delle età ignivome del mondo.

Un rio di bitume

Dietro la «guest-house» dove dormirò stanotte scorre un fiume, ma è un fiume di asfalto. Sono andato a vederlo: come i ghiacciai appare immobile, invece cammina; vien giù e serpeggia tra le rocce di rame rovente; nel centro una vena lucida e tersa di bitume ne divide il cupo spessore e in ogni angolo come la saliva sulla bocca di un fanciullo, gorgogliano bollicine di nafta. Tutt'intorno corrono strade nere tra i colli di rame e di catrame che legano le officine e i pozzi, le centrali elettriche e le vasche di refrigerazione, le case degli uomini e i colossali serbatoi della nafta. Taluni fuochi esalano dalla terra una fiamma molle e crudele e sono pozzi ardenti da due, da tre mila anni, gli stessi dinanzi ai quali nelle prime età si prostrarono gli Arii provenienti dal Pamir e i soldati di Cambise, di Dario, di Ciro.

Gli inglesi hanno introdotto qui la loro pulita e frigida organizzazione. I loro campi di estrazione non somigliano in nulla alle caotiche foreste di tripodi comuni ai paesaggi petroliferi del Texas, della Romania, della Georgia russa. Essi hanno reso pulito e facile anche l'estrazione e il controllo della lurida nafta, dello schifoso e vischioso olio della terra. Un pozzo in attività è un breve recinto circondato da una rete, come un'aiuola di tulipani in Hyde Park. Una ruota di ferro, specie di grande timone d'antico veliero comanda l'afflusso del «crudo» nelle tubature dirette alle raffinerie di Abadan lontane trecento miglia. I pozzi trivellati e non utilizzati sono chiusi dalla testa massiccia di una valvola e quelle «teste» sferiche dipinte con la porporina d'argento assomigliano in distanza a palombari seppelliti sino al collo. Qui l'uomo e il petrolio diventano amici e si trattano con molta confidenza.

Tra Abadan e i «fields» avvengono certe volte conversazioni telefoniche come queste: «Pronto, Joe, mandami cinquemila tonnellate di «crudo» di prima qualità». Joe gira una ruota, manovra una valvola e «tuba» le cinquemila tonnellate richieste. Ma, come accade spesso, di quelle cinquemila tonnellate di nafta le raffinerie hanno utilizzato soltanto una parte e non sanno che farsene, pel momento, delle altre due. Joe vien chiamato ancora al telefono e gli dicono: «Ripigliati indietro 2000 tonnellate». Va bene: le stazioni di pompaggio rimandano nei tubi attraverso i desolati deserti del Kuzistan le duemila tonnellate inutili e Joe, rimanovra delle valvole, controlla certi grandi manometri, apre talune cateratte e saracinesche ed ecco l'olio estratto ritorna a due a tre mila metri sottoterra. Quando capiterà verrà richiamato alla superficie.

Non è meraviglioso? E' meraviglioso sicuramente, è anche allucinante, a pensarci bene, questo trattare le viscere della terra come l'acquaio di casa propria. Ma è così; l'uomo inglese ha fatto anche questo; a tu per tu col fuoco eterno, con la nafta sacra degli antichi persiani, con Arimane genio del male, con Ormudz genio del bene, con Amhura Mazda dio sempiterno e infine col diavolo. Il diavolo, tutto sommato s'intrattiene volentieri con gli «angli», gli inglesi; angeli decaduti anche loro, datisi, con qualche fortuna, al commercio del petrolio.

GIOVANNI ARTIERI

Ricercate in America le ceramiche italiane

NEW YORK, gennaio — Da un'inchiesta compiuta recentemente dalla Casa dell'Artigianato Italiano presso i più grandi magazzini, i negozi di specialità e di articoli da regalo, nonchè presso tutte le case di importazione degli Stati Uniti, è risultato che gli articoli di ceramica stanno, per importanza, al primo posto fra i prodotti dell'artigianato italiano, in vendita nei negozi americani.

Dall'inchiesta è risultato altresì che tali articoli vengono tenuti dal 62 per cento dei grandi magazzini e dal 70,5 per cento dei negozi specializzati negli articoli da regalo. Maggiormente richiesti sono i servizi da pranzo ed i portacenere, ma anche altri oggetti godono un grandissimo favore presso gli acquirenti americani, il che fa presumere un aumento delle relative importazioni. Molto ricercati sono anche, nell'ordine, i prodotti di alabastro, cuoio, vetro, lino, paglia, rafia, nonchè le stoffe, il legno intagliato e gli oggetti sacri.

LETTERE DALLA GRANBRETAGNA

L'EDUCAZIONE A COLPI DI VERGA prossima a essere abbandonata?

LONDRA, gennaio — La Granbretagna — nonostante la opinione comune — non è un Paese conservatore. E' certo un Paese lento, ma in continua evoluzione. Per questo non ha mai avuto una vera rivoluzione come accade ai Paesi che talvolta si fermano. La Granbretagna non si è mai fermata e non ha mai corso; è l'innegabile suo essere gelosa delle tradizioni è pura difesa di continuità al suo lento e infaticabile procedere. Qui tra la semina e il raccolto passano generazioni; se non si ancorassero al picchetto della tradizione, i figli non coglierebbero mai il frutto seminato dai padri. Sarebbe uno spreco. E l'inglese odia gli sprechi; perciò si porta sempre con sè tutto il suo passato, che è la sua casa, come la lumaca e la tartaruga; e perciò come esse è lento. Ciò appare chiaro all'osservatore del costume britannico soprattutto nel campo dell'educazione che è proprio il delicato punto di saldatura e di continuità fra una generazione e l'altra. In esso riconoscete i segni e poi le tracce dei secoli passati sempre più sbiadite via via che si fanno più remoti.

Le frustate

Qui non si tengono i cani alla catena o al guinzaglio, bensì i bambini. Li vedete legati nelle carrozzine o trotterellare a corta briglia per le strade. Ciò è pratico e non obbliga la madre a prendere continuamente in braccio il figlio o comunque a toccarlo, con possibilità d'equivoco sentimentale e affettuoso. L'evitare tale equivoco è la linea maestra del primo rapporto tra le due generazioni. Echi della Riforma, tracce del tempo duro in cui Lutero era più celebre qui che in Germania, memoria non sopita di quando sotto la Regina Maria Tomaso Granmer, primo Arcivescovo di Canterbury, tenne sul rogo, sino a che non fu consunta dal fuoco, la mano che aveva firmato l'abiura.

Poi la scuola. Ho visto che alcuni giornali italiani si sono impadroniti come di una preda ghiotta e rara della notizia che il Maresciallo Montgomery veniva, da bambino, regolarmente frustato dalla madre. Non dico ieri, ma oggi la cosa è assolutamente usuale, qui. Nelle scuole del Regno Unito il metodo educativo comprende ancora la possibilità della punizione corporale. A tale scopo vi sono ditte che forniscono apposite canne o frustini in dotazione, come gli oggetti di cancelleria, presso i maestri. Sono canne, spesso di Malacca, di vario peso e flessibilità a seconda dell'età degli scolari e della pena da scontare; costano normalmente circa uno scellino alla dozzina franco di porto. Il luogo sul quale picchiano è di solito sempre lo stesso, il più innocuo e il più grasso, ma talvolta la canna è usata con minore discriminazione, allora la famiglia può anche ricorrere e il giudice ammonisce il maestro a che miri più attentamente al bersaglio classico. Ma vorrei avere un penny per ogni colpo di bacchetta che cade in una giornata sulle verdi natiche inglesi nelle scuole di questo Paese. Una sola giornata e sarei ricco.

Eton e Harrow

Altra pena maestra dell'educazione è qui il ridicolo. Alludo alle più celebri *public schools* quali Eton e Harrow. Esse ospitano da secoli per i corsi medi i rampolli della classe dirigente britannica da avviare poi generalmente alle Università di Oxford e Cambridge. I ragazzi a Eton sono obbligati a vestire una specie di fracchettino nero, cilindro e collettone inamidato; il vederli andare a scuola o giocare a palla o circolare in quest'arnese suscita il riso non solo nel turista ma anche nei locali comuni cittadini. Ora, come devono reagire dei ragazzi in simili condizioni? Non possono certo risolvere la questione con pugilati continui. E allora si chiudono in un atteggiamento di sprezzo per il volgo circostante, in un'aria altera e distante che li afferma come casta separata e superiore. La loro personalità s'indurisce nell'impossibilità a comunicare col resto del mondo. Essi imparano ad essere *self sufficient*, solitari, e se stessi in ogni ambiente. Nei vivai di Eton e di Harrow crebbero per secoli gli amministratori coloniali, i comandanti di presidio, i governatori di tutto ciò che la Granbretagna possedette direttamente o indirettamente nel mondo. Tipi cui è impossibile insabbiarsi, tra i gialli, i rossi, i marroni ed i neri soggetti; tipi che sotto qualsiasi latitudine alle sette di sera si mettono in *dinner jacket* e il cui essere inglesi non subisce erosione dal diverso mondo esterno. Tale risultato — capitale per una storia imperiale — si è ottenuto principalmente attraverso la scuola del ridicolo. Noi latini — specialmente noi italiani — siamo invece sensibilissimi al ridicolo, abbiamo l'ossessione del ridicolo per la tradizione umanistica della nostra cultura che ci rende più aperti agli altri intellettualmente, e anche più esposti alla permeabilità del carattere.

Ma sia la frusta che il ridicolo fanno parte del generale concetto repressivo dell'educazione britannica. Sono mezzi esterni per indurire la scorza dell'individuo sino a che essa non sia capace di contenere da sè i sentimenti, gli impulsi, gli istinti che fermentano all'interno dell'uomo inglese in egual misura — e direi maggiore proprio in quanto contenuti — che per gli altri uomini.

L'ideale dell'individuo, apparentemente freddo, compassato, le cui opinioni e i cui sentimenti non trapelano alla superficie dev'essere nato anche per necessità ai tempi delle grandi persecuzioni religiose sotto Enrico VIII, Edoardo VI, Maria ed in parte Elisabetta.

Immaginate gente che nel volgere di pochi lustri si vede processare e inviare al rogo a fasi alterne ora perchè cattolica, ora perchè riformista, poi di nuovo perchè cattolica e così via. In un tempo in cui quella religiosa era praticamente la sola opinione personale dell'individuo. Naturalmente questa gente imparò a contenere i propri sentimenti, a renderli gelosi, segreti, a considerarli osceni nel senso classico della parola. Una difesa che, sommata alle particolari inclinazioni isolane alla riservatezza e congiunta alla durezza di alcune delle correnti riformiste ha prodotto l'inglese quale è. La sempre citata ipocrisia britannica mi pare un giudizio esteriore. La educazione non gli insegna a fingersi o a mentire, ma a coprirsi e a chiudersi. E' molto diverso.

La rivolta

Il Governo laburista ha ora apportato qualche innovazione strutturale, se non didattica, varando il progetto di legge Beveridge il quale del resto apparteneva al precedente Governo conservatore. Il limite dell'istruzione obbligatoria è salito ai 14 anni e molte borse di studio sono istituite per permettere al popolo l'accesso nei santuari del censo quali Eton, Harrow, Epsom, Oxford e Cambridge.

Inoltre, ai margini dell'educazione a base di riserbo, di frusta e di ridicolo, vivono da anni le correnti nuove. Tutto ciò che è «nuovo» è qui tenuto in concetto di sperimentale sino a che non abbia convertito la maggioranza del popolo inglese. E la maggioranza — forse ora tale solo per esiguo scarto — tiene ancora per il metodo classico. A Londra c'è un Centro Montessori che tuttavia dopo la guerra non è ancora riuscito a riaprire una scuola. Esistono varie scuole cosiddette «self-expression» basate sul concetto esattamente contrario a quello repressivo. Molte altre di tali iniziative fioriscono qua e là tanto che la Frusta sente già il bisogno di difendersi. A Stafford, per esempio, esiste un'Associazione per il mantenimento della punizione corporale. Ne è presidente un maestro a nome Eric A. Wildmann il quale — oh, logica strettissima — è anche fabbricante di canne da fustigazione per gli scolari. Egli usa far giri di conferenze esplicative nelle scuole. Le due correnti, la classica e la moderna, sono venute a conflitto in quella cittadina in guisa assai divertente. Mr. Wildmann si lasciò, giorni or sono, imprudentemente attrarre a tenere una delle sue conferenze nella scuola (self-expression) di Mr. Robert Copping. Nel bel mezzo del suo dire, mentre egli sceglieva dal campionario e mostrava uno dei suoi capolavori, la canna di Malacca affumicata di tipo «Drago» e ne consigliava l'uso di sei colpi per ragazzi di circa 15 anni, ad un cenno del loro maestro Mr. Copping, gli scolari balzarono sul presidente della nemica fazione, lo immobilizzarono e ritorsero su di lui la lezione con sei colpi vigorosi di «Drago».

Mr. Copping ha dichiarato alla stampa di aver voluto con questo clamoroso gesto attirare l'attenzione del pubblico su la decrepitezza dei sistemi punitivi e su la necessità di abbandonarli.

Il pubblico, per ora, ha riso. Mr. Wildmann ha sporto denuncia. Ma lentamente l'opinione pubblica fa progressi; quando essa sarà convinta, fra un anno o fra cinquanta, che sia meglio non frustare i bambini, allora una legge muterà lo stile educativo nelle scuole. E Mr. Wildmann trasformerà il suo laboratorio: invece di canne tipo «Drago» fabbricherà caramelle d'orzo di tipo «San Giorgio». E sarà tutto.

Ma non c'è alcuna fretta.

EDOARDO ANTON

ONDATA ANTISEMITA nell'Europa orientale

Preclusa l'uscita dai Paesi d'oltre cortina - Sciolte in Romania tutte le scuole e organizzazioni sionistiche

VIENNA, gennaio — Nei Paesi dell'Europa orientale, a quanto pare, si ripresenta o si vuole creare nuovamente il problema ebraico. Gli ebrei che possono andare verso l'Occidente o emigrare in Palestina lo fanno volentieri. Molti, poi, specie dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria scappano illegalmente. A Vienna, in questi ultimi giorni, ne sono capitati molti, specie ebrei magiari. Raccontano che l'offensiva del Governo Dobi contro la piccola e media borghesia è praticamente rivolta a colpire la minoranza israelita e qualcuno azzarda pure dei giudizi di questo genere: si profila una nuova ondata di terrore che non avrà nulla da invidiare a quella dei tempi delle «croci frecciate», del Governo fantoccio di Szalasi.

Come si apprende ancora da fonte certa, il grosso degli ebrei che va ad aumentare la popolazione dello Stato di Israele (una media di trentamila al mese) proviene da Paesi dell'Europa orientale. Il problema dell'esodo degli israeliti verso la Palestina è diverso e complesso, non ancora risolto, nei Paesi accennati.

Qualche tempo fa il Ministro degli Esteri palestinese Shertok ha sollecitato l'intervento di Viscinski per ottenere dal Governo romeno il permesso di lasciare uscire coloro che desiderano recarsi nello Stato di Israele. L'attuale Governo di Bucarest, che afferma di avere registrata una minoranza ebraica di mezzo milione di persone, non è incline a lasciare uscire dallo Stato nè ebrei nè non ebrei. Di modo che Viscinski non ha trovato di meglio che rispondere a Shertok che la Romania è un Paese... libero e sovrano e che si regola, quel Governo, come crede.

Fino a qualche mese fa, però, molti riuscirono ad abbandonare la Romania; poi le cose sono mutate e sono state sciolte anche le varie organizzazioni sionistiche, così come vennero chiuse le scuole ebraiche. Attualmente l'esodo, anche mèta la Palestina, è inibito agli ebrei romeni. Se a qualcuno riesce di uscire il rischio che corre e forte dovendo attraversare altri Stati d'oltre cortina prima di superare l'ultima barriera che lo condurrà a Monaco, a Klagenfurt o a Salisburgo. Si fa osservare, anche, che Anna Pauker non ha mai fatto nulla per gli ebrei romeni pure essendo di origine ebreo-tedesca. Suo padre, anzi, e un fratello vivono da anni presso Tel Aviv; il vecchio Pauker in Romania era rabbino.

Anche in Polonia, due mesi or sono, quel Governo ha vietato l'esodo e nella stessa epoca le autorità hanno ordinato la chiusura della *Jewish Agency*. Cittadini polacchi, di confessione ebraica, non ricevono più il passaporto o la tessera di emigrazione. Essi, quelli che non si sono fatti avanti con la politica del momento, e non sono poi molti, si sfogano, come nei tempi andati, a sussurrare storielle.

Meno infelici si sentono gli ebrei bulgari, ma solo quelli ricchi, i quali, pagando in dollari una forte tassa all'uopo fissata dal Governo, possono ottenere i documenti necessari all'espatrio. Per quello che riguarda la Russia sovietica è noto che l'atteggiamento di fronte alla possibilità di espatrio, anche per la faccenda dell'esodo verso la Palestina, è del tutto negativo. Anche se Mosca nei riguardi dello Stato di Israele vanta oggi rapporti amichevoli.

P. B.

Nuovo torsiometro

PITTSBURG, gennaio — William T. Wellch e Beniamin J. Cametti hanno progettato un nuovo torsiometro capace di misurare la torsione provocata in una barra di acciaio dal peso di una piuma. Il nuovo apparecchio, destinato a misurazioni per i calcoli relativi alle eliche, i motori e altri macchinari rotanti, ha potuto determinare che tale torsione, in una barra lunga 63,5 centimetri e spessa 2,54 centimetri, si aggira tra 1 e 3 centimillesimi di millimetro.

LA SIGNORINA JULIETTE FIGUERAS (A DESTRA) ELETTA MISS FRANCIA 1949, A FIANCO DELLA SUA PIU' STRENUA RIVALE, LA SIGNORINA COLETTE DEREAL, MISS CANNES. IL FIERO CERTAME SI E' RISOLTO A FAVORE DI MISS PARIS PER SOLO MEZZO PUNTO DI VANTAGGIO SU MISS CANNES

A ROMA IL MATRIMONIO DEI DIVI

Linda Christian in abito bianco

ROMA, 25 — Di questo matrimonio si parlava un pezzo, da quando Linda venne a Roma molti mesi fa, ormai con la fama di donna fatale per la quale si erano uccisi in America quattro spasimanti respinti. La cosa non ebbe conferma e del resto nessuno ci pensò più specialmente quando si incominciò ad intravvedere qualcosa di più che un flirt fra il «più bello», e lei, Linda, non brutta davvero nella sua figura slanciata, nel suo volto un po' trasognato, ove gli occhi parlavano di più che la bocca. Timidamente smentite dapprima, le nozze apparvero via via sempre più probabili, poi certe. Ma della data non si riusciva a sapere niente ed i due vennero chiamati gli eterni fidanzati di Roma.

A Roma stavano bene, si sentivano a casa loro. Tyrone Power lo disse chiaramente l'altro giorno conversando con alcuni giornalisti al Caffè Greco, il ritrovo dei pittori e dei letterati, dove gli attori americani capitano però di rado. Perchè tanto attaccamento a Roma? «Perchè qui la vita è tranquilla. Le città italiane non assillano. C'è dappertutto un'atmosfera cordiale e ristoratrice. Anche la nebbia di Milano è una nebbia buona, non è come quella di Londra. Gli italiani sanno rendere accogliente il loro Paese».

Tyrone e Linda si sono perfino ricordati di essere cattolici e tempo fa, dopo aver visitato come due semplici turisti la Chiesa di Santa Francesca Romana, là in mezzo al Foro, tra il Campidoglio ed il Palatino, hanno sentito che sarebbe stato bello coronare il loro sogno in quella quiete che è il regno dei Padri Benedettini olivetani, ed hanno deciso. Sembra sia stata Linda a porre come condizione la celebrazione del rito cattolico, e Power che è pure cattolico, non ha posto difficoltà. Il suo precedente matrimonio con Annabella, protestante, fu celebrato soltanto civilmente. Perciò per la Chiesa il bel Ty è un uomo libero e del resto il divorzio in America è già stato concesso.

Celebrerà un prelato cattolico americano e testimoni saranno per Ty il conte Rudy Crespi (quello che diede una grande delusione a tante matrone romane scegliendo come sposa una indossatrice americana di origine irlandese) ed il romano principe Dado Ruspoli; per Linda il conte Miami e la contessa Dentice di Frasso, di cui l'attrice è attualmente ospite e che ha ceduto ai due illustri amici la «dépendence» della Villa di Macchia Madama. Compare di anello il marito di una nipote di Mary Pickford, George Ornstein. Sono stati diramati duecento biglietti di invito, cento in lingua italiana e cento in inglese. Gli amici sono equamente distribuiti fra Italia e America.

Ma la curiosità non si ferma a questo punto. Il vestito nuziale di Linda Christian sarà di raso bianco con applicazioni di merletti, naturalmente autentici, tempestati di gemme e sarà chiuso fino al collo. Lo strascico che avrà i rituali cinque metri di lunghezza completerà lo abito, la cui forma sarà una via di mezzo fra l'attillato e lo scampanato. Da oltre un mese mani attente di sartine lavorano attorno a questo capolavoro. Più volte Linda, spesso in compagnia della sorella minore, si è recata a provare, mentre il fidanzato l'attendeva all'angolo della strada al volante della lunghissima macchina americana.

Gli eterni fidanzati di Roma si sposano dunque a Roma fra due giorni. Si chiude un capitolo per la «noblesse» della Capitale, se ne apre un altro per la giovane coppia. Si sposeranno a Roma perchè pensano che ciò porti fortuna al loro amore. «Io e Linda, ha detto Ty, al Caffè Greco, speriamo che si possa andare avanti mantenendo fra noi cordialità, franchezza e semplicità veramente romane. Non è necessario essere nati a Roma per sentirsi romani».

Ty che ha 34 anni e Linda che ne ha dieci di meno, dopo il rito nuziale partiranno per un lungo viaggio di nozze. Gli amici dicono nel Nord Italia e poi in Svizzera e in Austria. Ma Tyron dice: «Senza un itinerario preciso. E' la miglior cosa viaggiare spensierati e senza programmi». Beato chi può. Poi torneranno in America a girare un film.

UN PREMIO BAGUTTA

„Il Passatore" di Francesco Serantini

Giunge notizia che il premio accessorio principale denominato «opera prima», che si assegna annualmente nella classica trattoria milanese *Bagutta*, è stato conferito a due autori: a Guido Lopez ed all'avv. Francesco Serantini. Prima dell'assegnazione, ci fu consegnata questa critica del libro del Serantini dal titolo «Il fucile di Papa della Genga».

Francesco Serantini probabilmente nessuno lo ha sentito nominare. E' un avvocato che vive a Faenza e che, studioso di storia, s'innamorò di un argomento che sta tra la storia e la leggenda, tra la poesia e la realtà: la vicenda del bandito Stefano Pelloni detto il Passatore che per varii anni, intorno al 1850 terrorizzò le popolazioni della Romagna, allora appartenenti allo Stato della Chiesa.

*

Per interessante che fosse il fatto, il Serantini avrebbe potuto offrire una più o men piacevole cronaca narrando di seguito le gesta del bandito. Volle invece, con fine senso d'arte, presentarci il tempo, l'ambiente, il momento storico attraverso le avventure di un personaggio di fantasia che è anche esistito ed è stato magari il suo antenato, il quale, coinvolto involontariamente nelle imprese del bandito, dovette abbandonare casa e famiglia e vivere alla macchia, finchè scoperto, scontò sul patibolo la sua imprevidenza più che la sua colpa di connivenza coi banditi, di cui fu accusato.

Con abilità il Serantini introduce qua e là, esprimendole direttamente o presentandole attraverso alla relazione di qualche personaggio le imprese del Passatore, una specie di «deus ex machina», che interviene al momento preciso e determina coi suoi atti la vita di Falcone, il vero protagonista della storia.

E il titolo del libro? Il titolo viene dalla famosa doppietta da caccia di proprietà di Falcone, già appartenuta a Leone XII, Papa della Genga, appassionato cacciatore. Era un bel fucile che Falcone amava e che finì per perderlo perchè, quando ormai salvo, viveva nascosto in mezzo alle paludi, volle andarlo a riprendere. Ritornò a casa, lo dissotterrò dal luogo dove lo aveva nascosto e lo portò con sè. Al fucile un giorno si ruppe l'acciarino e imprudentemente il giovine lo portò a Ferrara da un armaiolo. Là un gendarme non riconobbe lui ma sì il fucile, egli fu arrestato, processato e fucilato.

*

Serantini sa narrare con efficacia e trova accenti di grande verità sia quando descrive le drammatiche imprese del Passatore (cito ad esempio le pagine dell'attacco a Forlimpopoli) sia quando romanticamente si sofferma a parlare della storia d'amore di Falcone e della Mora, una florida ragazza che, ostessa, si innamora del giovane, lo aiuta e soccorre, poi lo piange lontano, ed infine si ricongiunge a lui e vive felice fino a quando lui si perde per l'imprudenza già detta. Nulla di nuovo in questa storia: chi non sa che un giovine bello, sfortunato, con un pizzico di banditismo nel nome possa far colpo sul cuore tenero di una fanciulla? Ma pure, perchè senza rettorica, senza esagerazioni, ma in modo semplice e piano Serantini parla dell'amore dei due, colpisce il tono umano del racconto e l'intensa partecipazione del narratore alla vicenda della coppia di amanti.

Ma dove effettivamente più viva e lucente si fa l'arte del Serantini è nelle descrizioni delle scene di caccia. Si sente qui il cacciatore che parla e che sa, in uno stile sobrio ed appropriato, esprimere la passione, l'ansia, il tormento, la soddisfazione del cacciatore che attende ore ed ore immoto la selvaggina, e la coglie e ne gode e nella caccia finisce quasi per trovare la ragione stessa della sua esistenza.

★

Sono pagine queste del piccolo libro del Serantini ed. Garzanti, Milano 1948 (il romanzo ha 109 pagine in tutto) che ci mettono di fronte ad un artista vero, sorvegliato, consapevole. Basterà, a titolo di esempio, ricordare le pagine 98-100, che ben si possono dire classiche. Armoniose, equilibrate, estremamente semplici e pure avvivate da una luce intensa di poesia. Spesso Serantini raggiunge quest'effetto pur avvalendosi di mezzi comuni. E qui sta la sua abilità e la sua superiorità, diciamolo pure, su tanti scrittori di mestiere che impazzano dietro a poetiche ed a ragioni d'arte più o men sottili e poi non sanno esprimere il momento fantastico della loro intuizione, come il Serantini invece sa fare.

Un libro solo egli scrisse finora, forse non ne scriverà nessun altro, ma basta. Rimarrà nella storia della letteratura come rimane il libro di un altro avvocato, di Guido Nobili, *Memorie lontane* che già nel 1943 Pietro Pancrazi riesumò e ristampò nella piccola e preziosa collezione in 24.o Le Monnier.

CESARE BRUMATI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' DIFFICILE COMPRENDERE L'IMPROVVISA FOLLIA DI MARIO GUBERO

Quella notte dormì tranquillo racconta la moglie dell'assassino

Nessun cattivo precedente sul suo conto: anche la suocera lo conferma - Come si comporta in carcere - I primi giudizi dei periti legali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE, 25 — *La macchina della giustizia penale s'è già messa in moto per confermare o meno le asserzioni e le causali, prossime e remote, che hanno spinto Mario Gubero, il mostro di Fredda di Scodovacca, a consumare l'eccidio della sua famiglia. La pratica, trasferita dall'autorità di polizia al giudice inquirente, inizia il suo corso, lungo ma inesorabile. Certo, il processo in Assise avrà bisogno di una lunga istruttoria, uno o due anni forse.*

Racconta tra i singhiozzi

S'è affacciata l'ipotesi che la parola possa attendersi innanzi tutto dal manicomio criminale di Aversa, dove il Gubero verrebbe avviato. I periti legali anticipano comunque i loro giudizi. Assicurano essi che simili individui, una volta entrati nel cerchio della loro ossessione, non avvertono più alcuno stimolo inibitorio: il sangue li acceca, la voluttà quasi della strage li inebria, come si inebria la belva al primo contatto col sangue. Una riprova è fornita dal contegno del Gubero davanti ai funzionari di polizia, quando egli ha rievocato con naturalezza sconcertante le fasi fulminee della tragica scena; quando ha narrato della sua preoccupazione di appropriarsi dei valori nascosti nelle camere della cognata e della madre, mentre l'afrore del sangue aveva invaso la casa avvolta nell'oscurità e dove soltanto le voci tremanti dei bimbi davano un segno di vita.

La nuova antropologia criminale stacca nettamente i criminali occasionali, com'è il Gubero, dai criminali per costituzione; le tare antropologiche o non esistono o non sono apprezzabili; ma sotto l'influenza di stimoli estrinseci (ecco la tesi prospettata dal commissario dott. Cicchitelli all'assassino, durante l'interrogatorio di polizia, onde indurlo a confessare) o loro personali caratterologi od ambientali, che sarebbero insufficienti per un normale, essi sono spinti al delitto. Non sono classificati dalla dottrina per «pericolosi»: comunque in essi, pur essendo presente il senso dell'onore o dell'ingiustizia altrui, prevalgono una resistenza inibitoria debole, ed una insuperabile incapacità di rappresentarsi le conseguenze dell'atto criminoso.

Ecco la figura psicologica del Gubero, com'è stata descritta, dopo i primi e necessariamente succinti particolari dell'interrogatorio di polizia, dalla moglie del Gubero, Regina Mocchiutti, di 37 anni, intervistata nella casa della madre, a Beivars, un sobborgo di Udine, dove s'è rifugiata, sgomenta. La donna e la figliuoletta Elsa, di un anno e mezzo, sono oggetto in questi giorni dell'attenzione di autorità e giornalisti. Non è meraviglia se le loro parole sono inframmezzate da singhiozzi che toccano anche i cuori più induriti di chi le ascolta.

Rosalia Mocchiutti appare una semplice donna dal tratto cortese, la pupilla vivace, se pur velata dalle lacrime. Ha lavorato per quindici anni presso la Tessitura Spezzotti, a Udine, sul viale Palmanova.

«Dall'epoca del matrimonio — racconta — e sono ormai tre anni, non ho mai avuto dissensi con mio marito. Egli lavorava, in silenzio, senza darmi a vedere i suoi crucci. Fu per qualche periodo disoccupato: e la sua angustia, allora, era di non poter provvedere a me, a questa bimba che adorava, nei termini necessari. Nè mi mancò il suo affetto, moralmente e materialmente. Un buon uomo, come si dice. Anche religioso era, e praticante: tutte le domeniche a Messa, con me o da solo, due volte l'anno faceva la Comunione. Anche a Natale vi ci accostammo insieme, nella basilica della Madonna delle Grazie».

«Ma quella sera?».

«Che volete. Quella sera era rincasato verso mezzanotte. Aveva mangiato col solito appetito. Dormì saporitamente. Si levò con aria tranquilla». E aveva sulla coscienza l'efferato quadruplice crimine, oltre ai quattro tentati omicidi.

La moglie tace. Le chiediamo: «E durante la guerra?».

«Per il servizio di leva fu aviatore, motorista. Poi passò in fanteria; l'8 settembre 1943 lo trovò in Dalmazia. Riuscì, non so come, a raggiungere la famiglia a Scodovacca, dove rimase durante l'invasione tedesca, lavorando in campagna e contemporaneamente con la «Todt». Vivemmo in casa, laggiù, fino alla vigilia della nascita della bambina. Dovemmo andarcene — alla vigilia della nascita della piccola Elsa — per gli screzi avuti con la cognata Maria Cocetta».

«E i rapporti suoi col fratello Sabino?».

«Con tutti i fratelli si comportava pressa poco allo stesso modo: non certo male. Per Sabino, ch'era stato catturato dai tedeschi col sospetto di appartenere al movimento partigiano, s'occupò talmente, che riuscì — con grave pericolo — a sottrarlo dalle loro mani».

Un episodio pietoso

Anche la madre, Regina Mocchiutti, testimonia in favore del genero, per quel che riguarda il passato. Tre anni addietro, quando seppe «che la figlia parlava col Gubero», chiese informazioni su di lui al parroco di Scodovacca, don Domenico Piotti, e ne ebbe risposte assicuranti. Non ebbe perciò difficoltà a imparentarsi con lui.

La medicina legale potrà dire perciò — salve eventuali modificazioni non sostanziali, attese almeno le risultanze degli interrogatori finora condotti sull'omicida e su coloro che con lui più convissero — che si tratta, nel caso del Gubero, di un emotivo «puro». Esauritosi il ciclo delittuoso, si è ristabilito in lui l'equilibrio — e lo dicono gli agenti di custodia delle carceri giudiziarie locali, cui è stato associato —; mangia la normale razione di minestra e pane, la notte dorme tranquillo otto, dieci ore. E la confessione resa quasi immediatamente è la riprova di quanto si sostiene.

Di un pietoso particolare si è venuti oggi a conoscenza. Sabato sera, in una famiglia della nostra città, presso la quale presta servizio come domestica la giovane Ida Cocetta, da Gonars, un paese vicino Scodovacca, un giornalista stava telefonando a un quotidiano le prime notizie dell'eccidio. Appena questi pronunciò il nome di Maria Cocetta, moglie di Olivo Gubero, seguito dalle parole «anch'essa è morta», un grido si alzava dalla cucina, dove la ragazza stava accudendo alle sue mansioni: «E' mia sorella, è mia sorella!». S'avventò contro il collega, tentò di strappargli il microfono, voleva sapere, non le importava dell'imbarazzo dello stenografo, all'altro capo del filo, a centinaia di chilometri di distanza. Solo l'intervento dei familiari riusciva a calmare la Ida, edotta della tragica fine della sorella da una casuale trasmissione telefonica.

E. C.

GUBERO FOTOGRAFATO IN QUESTURA DOPO L'ARRESTO

Conducente ucciso dai cavalli imbizzarriti

UDINE, 25 — Un raccapricciante incidente stradale è avvenuto stamane alla periferia della città. Mentre su un carro agricolo trainato da due cavalli il quindicenne Luigi Dentesano si trovava nella via che fiancheggia per lungo tratto la linea ferroviaria Udine-Cervignano, causa l'improvviso fischio di una locomotiva in transito, i cavalli s'imbizzarrivano, dandosi a corsa sfrenata. Il Dentesano veniva rovesciato dal veicolo finendo sotto gli animali che lo trascinavano, calpestandolo, per una trentina di metri. Alcuni passanti, presenti alla sciagura, si davano premura per fermare le bestie, ma quando si potè arrestare la tragica corsa il Dentesano era ormai cadavere.

Sotto scorta al Cimitero un morto in camicia nera

BARI, 25 — Vivo fermento ha suscitato nel paese di Canosa la notizia che una guardia civica, tale Savino Farina, si è fatto seppellire in uniforme di squadrista. La bara è stata scortata al cimitero dalla Polizia per impedire incidenti.

Il defunto era uno dei più noti squadristi della regione. In questi ultimi mesi, una grave malattia l'affliggeva ed egli aveva steso un testamento politico, depositato presso un notaio, nel quale esprimeva la volontà di scendere nella tomba con divisa e decorazioni.

Hitler non fu contento della nomina di Graziani

La testimonianza di un ufficiale tedesco - Carnelutti se la prende col Presidente per una domanda "suggestiva,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 25 — Si è lavorato al lume di candela oggi in Corte d'Assise, al processo Graziani. Infatti all'improvviso è mancata l'energia elettrica e piuttosto che interrompere si è ricorsi alla classica, antiquata e sicura candela.

Un solo testimone oggi ha tenuta impegnata l'attenzione della Corte: si è trattato di un professore universitario tedesco, Heins Heggenreiner, già colonnello della Wehrmacht, il quale, per quanto a conoscenza della lingua italiana, ha chiesto, insistito e ottenuto che un interprete lo aiutasse nei momenti più difficili. Così si è dovuta interrompere l'udienza e cercare d'urgenza un interprete.

Il primo incontro fra il Presidente e il prof. Heggenreiner non è stato dei più cordiali. Infatti il testimone appena entrato nell'aula ha fatto un grande inchino a Graziani senza salutare i magistrati ed il Presidente lo ha ripreso: «Le faccio notare che lei ha salutato l'imputato ignorando completamente l'esistenza della Corte».

«L'imputato lo conosco da molto tempo» ha chiarito con voce secca il signor Heggenreiner. La Corte non l'ho mai vista». E così dicendo ha fatto atto di mettersi seduto.

«Stia in piedi», gli ha ordinato il Presidente. Allora il testimone ha chiesto l'ausilio di un interprete. Il Presidente gli ha fatto notare che egli conosceva l'italiano meglio di quanto non sembrasse; l'altro ha insistito; il Presidente ha cominciato a fare delle domande; alla fine si è deciso di cercare qualcuno che traducesse. Una volta venuto in aula l'interprete, Heggenreiner ha chiesto scusa della secca risposta data da lui al principio spiegando come per la prima volta oggi fosse entrato in un'aula di giustizia, e infine ha cominciato la sua deposizione.

«Ero ufficiale di collegamento fra il comando tedesco e il ministero della difesa e fu a me che Graziani disse un giorno le ragioni che lo avevano indotto ad accettare l'incarico. «Io mi sono dovuto sacrificare — mi spiegò Graziani — perchè l'Italia non subisse danni» Io allora non gli dissi che Hitler non era contento della nomina di Graziani a ministro della difesa in quanto egli era del parere che il maresciallo avrebbe creato delle difficoltà e sarebbe stato uno strumento tutt'altro che malleabile per i tedeschi».

PRESIDENTE: «Ma le risulta veramente che l'Italia fosse minacciata da seri pericoli?»

TESTE: «Certamente. Lei deve sapere che l'opinione pubblica tedesca era decisamente contraria all'Italia. Anzi devo dire che si odiava gli italiani soprattutto per il modo illegale con cui il Governo del Re aveva interrotto l'alleanza con la Germania. Nel nostro Paese non si era dimenticato il tradimento del 1914».

PRESIDENTE: «Ma è vero che all'Italia era stata destinata una sorte pressochè analoga a quella della Polonia?»

TESTE: «Questo non lo so. Posso dire però che Hitler era terribilmente eccitato e che quindi tutto sarebbe stato possibile. Un senso di odio o almeno di delusione si era creato in Germania ed era difficile frenarlo, come pure non era facile mantenere i nostri soldati nei limiti delle leggi di guerra, dato anche il crescente movimento partigiano».

PRESIDENTE: «Ma l'opinione del popolo tedesco così ostile nei nostri riguardi si modificò con la nomina di Graziani a ministro della difesa?»

HEGGENREINER: «Negli ambienti ufficiali si ritenne che la nomina del maresciallo fosse più di impaccio ai piani tedeschi che altro. In Germania si aveva una grande fiducia in Graziani soprattutto perchè lo si stimava come soldato e come uomo d'onore, pur sapendo che non avrebbe mai anteposto gli interessi tedeschi a quelli del suo Paese. In somma da noi si aveva la certezza che da Graziani non avremmo potuto servirci al cento per cento».

PRESIDENTE: «E allora perchè Graziani non venne sostituito?»

TESTE: «Perchè non è facile perdere la collaborazione d'un uomo di fama mondiale. Senza dubbio la presenza di Graziani nel governo contribuì molto a frenare l'opinione pubblica tedesca nei confronti dell'Italia. Da noi in genere si rispettano moltissimo i grandi capi militari. D'altra parte c'è da osservare che oltre Graziani e Mussolini non v'erano nel governo della repubblica sociale italiana altri nomi importanti».

Poi il colonnello tedesco ha spiegato come il generale Marras, già addetto militare a Berlino, venne arrestato e come Graziani si interessasse della sua sorte.

PRESIDENTE: «Ma lei sa quale fosse lo scopo per cui Graziani tanto si interessava acchè ufficiali e soldati italiani fossero fatti rientrare in Italia?»

CARNELUTTI: «Io desidererei che domande in questo modo lei non le rivolgesse, signor Presidente».

PRESIDENTE, insorgendo: «E perchè?»

CARNELUTTI: «Perchè so cosa significhino domande di questo genere. Faccio l'avvocato da cinquant'anni ormai! A queste condizioni preferisco che il teste non risponda».

PRESIDENTE: «Non vedo le ragioni della sua indignazione, professor Carnelutti».

CARNELUTTI, scattando: «Le ragioni ci sono, e come! Lo sa come si chiamano le domande che lei ha fatto al testimone? Si chiamano domande suggestive, cioè domande vietate espressamente dalla legge. Soddisfatto, ora?».

Placato l'incidente, la seduta è continuata tranquillamente senza spunti di rilievo.

GUIDO GUIDI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LO SPORT

GLI ALTI E BASSI DELLA SERIE "C,,

Cinque squadre ad un punto dal nuovo capolista Treviso

(c.) Quanto s'era fatto rubare in casa la domenica precedente, il Treviso è andato a ricuperare in Piemonte ai danni dell'Omegna. In svantaggio per tre quarti di gara e col beneficio di un gol dell'Omegna annullato dall'arbitro, i trevigiani hanno vinto all'ultimo minuto di gioco. Sfortuna ha avuto il Pro Gorizia, caduto malamente sul terreno bolzanese. Dopo aver iniziato la partita con foga e netto predominio, i bianco-azzurri si son fatti sconfiggere da un'azione di contropiede bolzanese che originava un rigore e quindi subivano, demoralizzati ormai, altri due gol.

Così le nostre previsioni della vigilia sono state corrette, a proprio vantaggio, dal Treviso: non blocco di capolista a quota 23 ma soli condottieri del girone i trevigiani con punti 24, seguiti ad un punto da altre cinque concorrenti al primato d'inverno: Udinese, Bolzano, Mestrina, Pro Gorizia e Pro Palazzolo. Gli udinesi peraltro, dovendo ancora ricuperare la partita (già vinta ed annullata) con il Montebelluna, avvalorano la loro candidatura. Domenica l'Udinese ha fatto spazientire i suoi sostenitori al Moretti. Falliti nel primo tempo due comodi calci di rigore, i bianco-neri han dovuto venir spronati da un gol messo a segno dalla modesta Centese per cogliere infine una vittoria di misura.

Anche il «derby» triestino ha lasciato insoddisfatte le migliaia di tifosi che affollavano Valmaura. I più si ripromettevano uno scontro infuocato, altri pregustavano fioriture stilistiche. Invece l'orgasmo ha dominato le due rivali ed a ravvivare il quadro c'è voluta la salomonica invadenza dell'arbitro che — provocandola con rigori e punizioni varie — ha offerto al pubblico l'emotività del tiro a rete. L'andamento della gara ed il risultato dicono comunque più cose: anzitutto provano la positività della riscossa ederina, dimostrano inoltre la necessità per la Libertas di migliorare il rendimento dei mediani, che devono sollevare da gravosi compiti difensivi le mezze ali e concorrere a loro volta al gioco d'attacco.

Siamo giunti intanto al termine del girone di andata ed impronosticabile è il titolo di campione d'inverno. Il Treviso difficilmente conserverà il vantaggio, dovendo ospitare domenica la fortissima rivale Mestrina; a Gorizia la Libertas lotterà strenuamente per non farsi sconfiggere dai bianco-azzurri; all'Udinese, in trasferta a Valdagno, arriviamo a pronosticare un pareggio; altrettanto e forse di più al Bolzano che andrà ad Omegna ed al Pro Palazzolo ospite del Cesena. Comunque è evidente che domenica sera riavremo la coabitazione di più squadre al primo posto. E se tra esse ci sarà l'Udinese il campione virtuale lo avremo. Fatti gli auguri d'obbligo all'Edera che va a Suzzara ecco il resto del programma: Baracca-Pro Rovigo; Centese - Montebelluna; Pavia - Mantova; Rimini-Bondenese.

Al Giro di Francia due squadre azzurre

ROMA, 25 — Il consiglio dell'U.V.I. ha affrontato il punto più importante dell'ordine del giorno: la partecipazione italiana al Giro di Francia. E' stato deciso di partecipare ufficialmente con due squadre una di nove corridori, ed una altra di sei. E' stato affidato ad Alfredo Binda l'incarico di prendere contatti con gli organizzatori della grande corsa.

Le deliberazioni della Lega Nord

GRAVI SANZIONI CONTRO LA CORMONESE E CONTRO IL SUO GIOCATORE MARINI

Fra le deliberazioni prese dalla Lega Nord nella sua ultima seduta figurano le seguenti che interessano il girone F della serie di promozione. Il girone F avrà inizio il giorno 6 febbraio. Gara Cormonese - San Marco del 14.11.1948: poichè in seguito alle precisazioni fornite dalla segreteria federale è risultato che il giocatore Marini Fiorenzo ha partecipato alla gara in oggetto per la Cormonese in posizione irregolare in quanto non tesserato per la predetta società per lista scaduta, si delibera quanto segue: gara vinta per due a zero al San Marco; squalifica del giocatore Fiorenzo Marini fino a tutto il 31.7.49; multa di lire 3000 alla Cormonese; ammonizione al giocatore Corrado Menon, capitano della Cormonese. Gara San Giovanni - Cividalese: in attesa di accertamenti si lascia in sospeso ogni decisione in merito alla gara in oggetto. Gara Palmanova - S. Anna: prese in esame le riserve del capitano del Palmanova, non risultando la gara inficiata dalla irregolarità denunciata, si delibera di omologare il risultato acquisito in campo: Palmanova - S. Anna 0-0. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per una gara: Athos Dianti (San Donà), Lucio Disnan (Sanvitese). Multa di lire 5000 al Palmanova (gara Palmanova - S. Anna) per contegno offensivo tenuto dal pubblico

Cerdan contro Turpin

LONDRA, 25 — Il 28 febbraio avrà luogo a Londra un incontro tra Marcel Cerdan, campione del mondo dei pesi medi, e Dick Turpin, campione dell'Impero britannico. Il titolo mondiale non sarà in palio.

A Villa Glori, il Premio Palestrina è stato vinto da Volotone, 2) Pape Satan, 3) Jenifer Hannover, 4) Servilla. Tot. 11, 11, 18, 17 (61). Le altre corse sono state vinte da Mevania, Urbania, Roccabrenta, Visnu, Toddi, Brigatello e Gonardella.

le nuove brillantine
COLGATE
liquida
(a fluidità adatta anche per spruzzatori)
e cristallizzata
(ad alta viscosità)

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura: i capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

471 C

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9250 (9900), Bastogi 2770 (2920), Cantoni 48900 (49750), Olcese 55200 (56000), Cucirini 26925 (27100), U. Manif. 178000 (181000), Rossi 13000 (13900), Fisac 1250 (1400), Fibre 3100 (3300), Snia 6700 (7080), Ilva 295 (349), Catini 269 (296), Ansaldo 295 (320), Breda 320 (354), Isotta 94 (96), Fiat 433 (453), Sade 980 (1140), Edison 3635 (3740), Seso 1420 (1615), Sip 1850 (1530), Vizzola 4070 (4240), Merid. 823 (865), Terni 570 (628), Eridania 16500 (17200), Anic 1580 (1700), Saffa 1410 (1570), Italgas 33.75 (34.50), Rumianca 190 (223), Pirelli It. 1430 (1540), Pirelli e Co. 1900 (2140).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9400 (9800), Assicuratrice 1300 (1350), Ras 2600 (2900), C.R.D.A. 340 (360).

Valute libere: sterlina 9450, marengo 7500, unitaria 2050, dollaro 680, svizzero 178, oro al mille 1090, argento 16.500, scell. austriaco 20.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

OCCASIONE vendesi bellissima pelliccia castoro autentico. Indirizzo UPI 41060 M.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

LAVANDAIA o prestaservizi capace a ore offresi. Piazza Cavana 6, Palumbo.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA bella presenza, cercasi subito. Trattoria Gatteri 10.
LAVANDAIE, stiratrice pratica rammendo e guardarobiera praticissime cerca lavanderia, precisare posti occupati. Cass. 10417 B, UPI.
PRESTASERVIZI mattina capace anche esule cercasi. Alessandro Volta 6-I, destra.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE corrispondente, versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 10496 C UPI
FALEGNAME assume tutti lavori riparazioni serramenti mobili lucidatura. Carpison 16. 41064 C
GIARDINIERE disposto coltivare ore libere fiori verdura, offresi, condizioni da stabilirsi. Cass. 10493 C UPI
IMPIEGATO contabile pratico tutti lavori ufficio spedizioni assistenza imbarco sbarco dogana ecc. offresi Cass. 20411 C, UPI.
PORTINERIA cercano giovani coniugi, minima ricompensa. Cassetta 20400 C, UPI.
RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato offresi riparazioni. **STANCI,** telefono 93497, Gatteri 47.
SARTA uomo o donna offresi cambio alloggio. Off. Cass. 20417 C UPI.
SIGNORINA 35-enne offresi per cameriera cuoca e capace di tutti lavori casa. Possibilmente piccola famiglia, Settefontane 59-III, Pipan.
SIGNORINA 18-enne assolte biennali offresi principiante ufficio, commessa. Cass. 20394 C, UPI.
SIGNORINA offresi cameriera albergo o altro lavoro decoroso. Indirizzo UPI 41037 C.
SIGNORINA offresi quale istitutrice asilo istituto casa privata. Rivolgersi presso Fabbiani, viale Sonnino 56.

CC ARTIGIANATO L. 18

SARTORIA uomo confeziona rivolta accuratamente. Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 60475 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

FOTOGRAFO cerca giovane pratico sviluppo, stampa e assunzioni esterne. Scrivere Cass. 10490 D UPI.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, Casella 34, Pesaro.
RAGAZZETTA per caffè latteria cerc. Rivolg. piazza Garibaldi 12.
SOCIETA' elettrica cerca energico esperto dirigente servizio produzione e distribuzione. S.P.I. 48, San Francesco, Udine. 5143 D
14-15-ENNE per negozio commestibili cercasi. Susa, via Negrelli 2.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

MOBILIATA cerca impiegata assente tutto il giorno. Telefonare 4286, ore 15-17.
MOBILIATA indipendente cerca bancario. Cass. 20374 E, UPI.
MOBILIATA grande soleggiata stufa centro affitt. Offerte Cass. 20399 E UPI.
STANZA cercasi pagando tre mesi anticipati. Cass. 20338 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERETTA offro a ragazza cambio lavori casa, XX Sett. 21-II, destra, ore 9-11. 40043 F
MATRIMONIALE salotto bagno telefono stufa affittasi 1.o febbraio. Indirizzo UPI 41042 F.
STANZA uso bagno affittasi a distinto unico subinquilino. Ind. UPI 60564 F.
STANZA mobiliata ingresso libero, poco uso, altra vuota laboratorio affitt. Ind. UPI 41070 F.

G ISTRUZIONE L. 18

A. EMIGRANTI: brasiliano portoghese, spagnolo, inglese, serbocroato tedesco, ecc.: rapidamente. Traduzioni. Giulia 41, quarto.
INSEGNANTE matematica fisica da lezioni scuole medie superiori. Geppa 10, secondo. 41038 G
MATEMATICA medie inferiori, computisteria, ragioneria insegna docente pratico. Stuparich 48.
TAGLIO, cucito, ricamo, fiori, inizia 3 febbraio, Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 20387 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

GOMMA tassametro smarr. tratto S. Giovanni, Roiano, pregasi rinvenitore avvertire Bar Ausonia, via Crispi, generosa mancia. 41032 H
MOTOCICLISTA che domenica monumento Rossetti incaricato consegnare documenti circolazione smarriti vettura TS 1270 pregato restituirli portiere Fiat Marconi 6.
OROLOGIO braccialetto brillanti smarrito sabato pomeriggio paraggi via Ginnastica, Petronio, piazza Impero. Generosa ricompensa portandolo in via Roma 20, Walsh.
PANTALONI smarriti tratto angolo Marconi-Fabio Severo. Mancia portandoli Bolla, Fabio Severo 78.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

MAGAZZINO 100 mq. adattabile negozio centro ced. Cass. 20387 I UPI.
MOBILIATE, vuote, uffici, quartieri ricerca Agenzia Alabarda. Spiridione 6, tel. 29-566.
QUARTIERE 2 stanze cucina rimesso nuovo parte mobiliato cedesi. Offerte Cass. 20419 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina bagno città, oppure periferia, cerca uff. alleato. Cass. 10479 L UPI.
QUARTIERE cercano sposi verso generoso compenso. Cass. 20402 L UPI
SCALDABAGNO gas e fornello tre fiamme Triplex quasi nuovi. Indirizzo UPI 41041 M.
SCARPE donna 2000, uomo 3000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti. Ditta Trevisan, d'Azeglio 2.
SCARPE donna nuove marron 39, divano, tende velluto vend. S. Lazzaro 17, terzo, destra.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate senza acconto senza aumento impermeabili, cappotti, vestiti, biancheria, tessuti lana. Cellini 2-III.
CARROZZELLA seminuova fonda vend. 12.000. Padovan 11, Stasi.
CARROZZELLA sport bellissima nuova altra fonda vend. Belpoggio 16, primo, sinistra.
MACCHINA Singer 10.000 in poi, facilitazioni pagamento. Settefontane 12, interno. 41061 M
MACCHINA cucire pellicce, apparecchio vulcanizzatore motorino monofase, prezzo occas. XX Settembre 63, magazzino, pomeriggio.
MACCHINA Singer rientrante anteguerra, altre nuove modernissime, prezzo fabbrica. Negozio Gramaccini Largo Barriera Vecchia 10.
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice, altra sarto, vend. Molino Vapore 4, magazzino. 60571 M
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 60285 M
PELLICCIA lontra dorata, ratmousqué, schiena zampe teste persiano, volpi argentate, azzurre, facilitazioni, prezzi imbattibili Rittmeyer 18, tel. 8534. 60551 M
PELLICCIA elegantissima L. 17.000 vend. occas. Paduina 5-I, dest.
PELLICCIA persiano, rat-mousqué, hodelda, zampe persiano, vari pi di colli bellissimi a prezzi di fine stagione, vend. Alfieri 9-I, destra.
PELLICCE comuni, pregiate, assortimento colli, facilitazioni. Riparazioni, Brazin, De Amicis 29.
PEZZAME colorato, bianco, lavato, sterilizzato, vende Magazzino Rivo 4, telefono 6478.
RADIO primaria marca pluriondа occasionissima vend. Parini 10-IV s.
RADIO Minerva Phonola Telefunken Irradio ultimi modelli rateal mente massime agevolazioni; radio d'occasione revisionate, con garanzia, da 10.000 in poi. Radiomilio, Commerciale 15. 60560 M
SCARPE nuove bambino n. 34 vend. Belpoggio 17, Lucrosi.
SMOKING nuovo, misura media, cappotto e vestito misura alta, vendonsi, esclusi rivenditori. Besenghi 32, secondo. 60540 M
SMOKING finissimo, statura media; cassoni d'imballo, vend. Sonnino 43-IV, destra.
SPARHERD Patent perfetto, altro 5000, stufe, diversi tipi, vend. Bosco 12, magazzino. 60570 M
VESTITO media statura elegante, usato, scarpe 37 vend. occ. Dalle 13-16, dalle 20 in poi. Solitario 6-II sinistra.
TAGLI stoffa purissima lana, soprabito nuovo vend. Torrebianca 24, Ufficio. 41049 M
TAPPETO Ghiordes 315x255 vendesi, causa partenza. Exner, corso Cavour 11. 60497 M
VESTITO nero società, altro blu nuovo misura grande, pelliccia marrone. Piazza Impero 8-II, destra

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
DISCHI sinfonici sinfonie complete, acquist., pagando massimo. Radiomilio, Commerciale 15.
FOTOGRAFICA marca pregiata compero. Baldi, S. Nicolò 28.
MATTONI usati 1000-2000, saracinesca larghezza 180 circa acquist. Tel. 6959.
MULTISUMMA cerc. occas. Dollinar, Ugo Polonio 5. 41086 N
TAPPETI persiani diverse misure, compero. Tel. 5804. 41048 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili «Pola»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottini, letto, divanoletto, lettini, reti, materassi. Facilitazione pagamento. Sonnino 26. 40869 NN
CAMERE cucine modernissime occ. Facilitazioni pagamento. Fonderia 10, interno, Falegnameria.
CUCINA bellissima forte buonissimo stato occas. vend. Ginnastica 43, porta 28.
LETTO chiaro occas. vend. Belpoggio 17, Lucrosi. 60544 NN
LETTO ottone vend. occas. Via Pozzo 16-I, Forleo. 40707 NN
MATERASSI, ottomane, salottino poltrone, copriletto vend. occasione eredità. XX Settembre 63, magazzino, pomeriggio.
MATRIMONIALE moderna nuova vera occasione. Torricelli 6, pianoterra, paraggi giardino pubblico.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione, facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALE moderna suste vendonsi giornata. Paduina 8.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 41051 NN
MATRIMONIALE scura panniforti vend. occ. Via Rolando 5, corte.
MATRIMONIALE lussuosa ordinata cucina vend. metà prezzo. Vasari 4, suonare Sacchi.
MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 60572 NN
MATRIMONIALI panniforti lire 150 mila ora 95,000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI chiare scure bellissime 4 porte panniforti facilitazioni pagamento occ. Pacinotti 11, tel. 90519. 41008 NN
PIANINO marca germanica buonissimo color nero noleggiasi pront. Besenghi 18. 40573 NN
PIANINO viennese occasione vend. Piazza Perugino 2, pt., 10-20.
SALOTTO lussuoso stile orientale come nuovo vend. Carta identità 10.118.849, fermo posta Mestre.
SALOTTO 5 pezzi quasi nuovo vend. Toti 7, porta 11. 41052 NN
STANZA letto una persona, cucina antica prezzo buonissimo, dalle 9-12. S. Francesco 70, Cescutti.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 80-08.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

IMPORTANTE distilleria produttrice rinomati liquori cerca ogni provincia rappresentante esclusivo con eventuale deposito, bene introdotto ramo, attivo, massima serietà. Specificare case attualmente rappresentate. Scrivere dettagliatamente Casella 75 EC, SPI, via Parlamento 9 Roma. 5147 P
PIAZZISTA alimentari veramente introdotto referenze cercasi per prodotto noto largo consumo. 11-13, Baldi, S. Nicolò 28.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AMBULATORIO attrezzato affittasi. Carducci 20, primo. 41058 R
AVVIATA azienda locale assumerebbe amministratore disposto prelevare quote sociali. Capitale garantito solidamente. Se esule offrirebbesi pure piccolo alloggio. Indirizzo UPI 41055 R.
CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
DITTA trasporti spedizioni, propri automezzi, magazzino centrale, organizzazione lavoro tutta Italia cederebbesi. Cass. 20405 R, UPI.
LOCALI due tre piccoli, pianoterra, liberi, acquist. Tel. 90834.
NEGOZIO con magazzino centrale, avviato, cedesi con, senza merce. Telefonare 92-594, lunedì 13-14.
NEGOZIO un foro modernamente arredato posizione centrale cedesi prontam. Offerte Cass. 20420 R UPI.
50-MILA per 4 mesi cerc., fortissimo interesse, garanzia. Cassetta 20415 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze, anche occupato, acquisterei subito. Cass. 20421 S, UPI.
CASA con 20 quartieri, 2 magazzini vend. Via Ugo Foscolo 14-I. Ursini. 41037 S
CONDOMINIO 4-5 stanze accessori centro libero cerc. Cass. 10495 S UPI

U MATRIMONIALI L. 25

RAGAZZA 36-enne affettuosa nullatenente conoscerebbe serio operaio scopo matrimonio, 40-50-enne. Offerte Cass. 20409 U, UPI.
48-ENNE sola sposerebbe 55-60-enne solo posiz. sicura. Cass. 20418 U UPI

DURBAN'S
IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

LA PERFETTISSIMA MACCHINA CALCOLATRICE a tastiera ridotta
EVEREST Z-3
CHIEDETELA ALL'AGENTE ESCLUSIVO PER TRIESTE:
QUEIROLO PILADE
VIA FABIO SEVERO 4 - TEL. 3773

CATRAMINA
CATRAMINA
CATRAMINA
PILLOLE PASTIGLIE BERTELLI
CONTRO TOSSI, CATARRI, AFFEZIONI BRONCHIALI

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITÀ - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

ANCORA PER BREVE TEMPO
OFFRIAMO GRATIS
lussuoso tavolino portaradio con base cromata valore L. 7500 agli acquirenti del più perfetto apparecchio della nuova produzione:
IRRADIO MOD. 58 B
Anticipo di L. 7000 e 12 rate di L. 3500. Modello protetto da periodo di garanzia doppio del normale!!!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 VIA PASCOLI 24

RASCHIATURA PULITURA LUCIDATURA PARCHETTI TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

"Tè Apas,,
DEPURATIVO IN TUTTE LE FARMACIE

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13. 16.30-17.30

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA
Cura piorrea - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata
PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve. 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12. 15-20: domeniche 10-12

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 58-48

Prof. MARZIANI
Docente universitario
Via Rossini 14 - Telefono 74.24
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30